

Carte Semiotiche 2023

Scene della nostalgia



la casa
USHER

Carte Semiotiche
Annali 9

Carte Semiotiche

Rivista Internazionale di Semiotica e Teoria dell'Immagine
Annali 9 - Giugno 2023

Scene della nostalgia

A cura di
Mario Panico

SCRITTI DI
BOERO, BUSI RIZZI, DE LUCA,
LOBACCARO, MORENO, PEZZINI, PILUSO, POLIDORO,
PONZO, PORTELLO, POZZATO

la casa
USHER

Carte Semiotiche
Rivista Internazionale di Semiotica e Teoria dell'Immagine
Fondata da Omar Calabrese
Serie Annali 9 - Giugno 2023

Direttore responsabile
Lucia Corrain

Redazione
Manuel Brouillon Lozano
Stefano Jacoviello
Valentina Manchia
Angela Mengoni
Miriam Rejas del Pino (Segretaria di redazione)
Mirco Vannoni (Segretario di redazione)
Francesco Zucconi

CROSS - Centro interuniversitario di Ricerca "Omar Calabrese"
in Semiotica e Teoria dell'Immagine
(*Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna, Campus di Ravenna,
Università di Siena, Università Iuav di Venezia)
SEDE Università degli Studi di Siena
Via Roma, 56
53100 Siena

Copertina
Colleen Corradi Brannigan, *Maurilia*, 40 x 30 cm, 1999.
Tutti i diritti e il copyright per la pubblicazione dell'immagine
sono di Colleen Corradi Brannigan.
ISSN: 2281-0757

© 2023 by VoLo publisher srl
via Ricasoli 32
50122 Firenze
Tel. +39/055/2302873
info@volopublisher.com
www.lacasausher.it

Carte Semiotiche
Rivista Internazionale di Semiotica e Teoria dell'Immagine
Fondata da Omar Calabrese

Comitato scientifico

Maria Cristina Addis	Università di Siena
Luca Acquarelli	Université de Lyon
Emmanuel Alloa	Universität St. Gallen
Denis Bertrand	Université Paris 8
Maurizio Bettini	Università di Siena
Giovanni Careri	EHESS-CEHTA Paris
Francesco Casetti	Yale University
Lucia Corrain	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Georges Didi-Huberman	EHESS-CEHTA Paris
Umberto Eco †	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Ruggero Eugeni	Università Cattolica di Milano
Paolo Fabbri †	Università LUISS di Roma
Peter Louis Galison	Harvard University
Stefano Jacoviello	Università di Siena
Tarcisio Lancioni	Università di Siena
Eric Landowski	CNRS - Sciences Po Paris
Massimo Leone	Università di Torino
Anna Maria Lorusso	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Jorge Lozano †	Universidad Complutense de Madrid
Gianfranco Marrone	Università di Palermo
Francesco Marsciani	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Angela Mengoni	Università Iuav di Venezia
W.J.T. Mitchell	University of Chicago
Pietro Montani	Università Roma Sapienza
Ana Claudia Mei Alves de Oliveira	PUC - Universidade de São Paulo
Isabella Pezzini	Università Roma Sapienza
Andrea Pinotti	Università Statale di Milano
Wolfram Pichler	Universität Wien
Bertrand Pré vost	Université Michel de Montaigne Bordeaux 3
François Rastier	CNRS Paris
Carlo Severi	EHESS Paris
Antonio Somaini	Université Sorbonne Nouvelle - Paris 3
Victor Stoichita	Université de Fribourg
Felix Thürlemann	Universität Konstanz
Luca Venzi	Università di Siena
Patrizia Violi	<i>Alma Mater Studiorum</i> – Università di Bologna
Ugo Volli	Università di Torino
Santos Zunzunegui	Universidad del País Vasco - Bilbao

«Carte Semiotiche», fin dalla sua nascita nel 1984 per iniziativa di Omar Calabrese, si propone di gettare uno sguardo, il più possibile coerente e coeso, su ciò che avviene nella realtà contemporanea, traguardandone gli aspetti più originali e innovativi, senza dimenticare il necessario confronto con il nostro passato prossimo e remoto. È con lo stesso spirito che ne prendo ora la direzione, nella consapevolezza che la semiotica continui a rappresentare un banco di prova indispensabile per meglio vedere e comprendere ciò che si muove intorno a noi e per mantenere vivo e vivace un dialogo fra studiosi di ambiti disciplinari anche diversi.

Nello spirito del suo fondatore, al fianco del quale ho lungamente collaborato, ritengo un mio preciso dovere garantire la continuità e il rigore scientifico di una rivista che si può considerare, a pieno titolo, ormai storicamente consolidata nel campo degli studi semiotici. La rivista, inoltre, è l'organo di riferimento del CROSS, il centro di ricerca interuniversitario intitolato a Omar Calabrese.

Lucia Corrain

Sommario

Scene della nostalgia

a cura di
Mario Panico

Nostalgie: una introduzione <i>Mario Panico</i>	11
Nostalgiche ironie in <i>Midnight in Paris</i> di Woody Allen <i>Isabella Pezzini</i>	21
Nostalgie seriali: Il fantastico scenario della <i>Fantastica signora Maisel</i> <i>Maria Pia Pozzato</i>	30
Da <i>Top Gun</i> a <i>Top Gun: Maverick</i> : Intertestualità e ipertestualità al servizio della nostalgia <i>Piero Polidoro</i>	44
Come d'incanto: Il nostalgico ritorno del futuro negli immaginari premediati <i>Francesco Piluso</i>	57
La nostalgie au futur: <i>Autour de La vie des objets</i> de Mohamed El Khatib <i>Valeria De Luca</i>	73
Effetto di passato: Strategie cognitive ed estetiche della nostalgia nel fumetto contemporaneo <i>Giorgio Busi Rizzi</i>	88
Odisseo e la nostalgia del divenire <i>Luigi Lobaccaro</i>	104
<i>The Room of the Saint: Museums and the Management of Nostalgia</i> <i>Jenny Ponzio</i>	117
La nuova nostalgia della letteratura ebraica <i>Mauro Portello</i>	129

Saudade: A Central Passion in the Discursive Construction of Portuguese National Identity <i>Sebastián Moreno Barreneche</i>	141
Nostalgic Advertising: Exploring the Dialogue Between Semiotics and Nostalgia Marketing <i>Marianna Boero</i>	153
Bibliografia	162
Abstract	175
Biografie delle autrici e degli autori	180

Scene della nostalgia

Una introduzione¹

Mario Panico

1. Perché questo volume?

Vorrei partire guardando a un paratesto, “giudicando” – bene – un libro dalla copertina. Si tratta dell’edizione inglese di *Retrotopia* – libro dello studioso polacco Zygmunt Bauman, pubblicato postumo nel 2017 – che presenta l’immagine di un orologio da tasca argentato, arrugginito e ammaccato. Le sue lancette segnano le quattro e dieci. La cosa *strana* è che i numeri sul quadrante sono speculari, come fossero riflessi in uno specchio; quindi, il quattro si trova al posto dell’otto e il dieci al posto del due e così via, segnando un tempo che procede, sì, *ma a passo di gambero*. Una immagine efficace, a mio avviso, che visivamente sintetizza le considerazioni dello studioso che, sin dalla sua introduzione riflette sull’attaccamento, a tratti morboso, che le società (occidentali) hanno sempre avuto nei confronti delle temporalità passate che, per statuto ontologico non si possono rivivere. In questo illuminante testo di filosofia della nostalgia, Bauman (2017: XV) si occupa soprattutto di immaginari, delle scene e degli scenari del presente che si strutturano su «visioni situate nel passato perduto rubato abbandonato ma non ancora morto». Il filosofo si interessa cioè, a quel *passato che non passa*, non tanto perché traumatico e quindi doloroso da elaborare, ma in quanto difficile da lasciar andare perché considerato come sorgente vitale, fonte epistemica gloriosa o banalmente spazio/tempo euforizzato e divertente, al quale poter attingere o nel quale provare a risituarsi per sopravvivere un presente insoddisfacente e/o progettare un futuro per definizione imprevedibile.

Questo numero di «Carte Semiotiche» – espressamente votato ad indagare gli immaginari culturali in cui la nostalgia si propone come una passione dominante – nasce dalla pressione imposta dalle domande e riflessioni di Bauman e dal desiderio di rilanciare la conversazione semiotica intorno a una passione che, a tempi alterni e con obiettivi differenti, ha interessato molti studiosi e molte studiose.

In altre parole, l’obiettivo di queste pagine è quello di rimettere in moto un dialogo sulle figure, i discorsi e le strategie culturali della nostalgia, all’interno di diversi contesti e spazi della semiosfera: dall’arte agli spazi museali, dagli ambienti mediali vecchi e nuovi alle pratiche politiche e del quotidiano. I contributi che compongono il volume rispondono fruttuosamente a questa intenzione, presentando una serie di variazioni sul tema-nostalgia da prospettive epistemologiche e metodologiche differenti. Questa ricchezza viene armoniosamente tenuta insieme da un elemento comune: gli autori e le autrici non indagano la nostalgia da una prospettiva propriamente psicologica o internalista (cfr. Routledge 2015). Tutti gli articoli indagano la nostalgia come una passione-effetto esternalizzata, presen-

te quindi nelle retoriche discorsive, nella semantica delle culture, nelle trame dei testi. Come il lettore avrà modo di scoprire, in questa sede viene data particolare importanza alle modalità che i gruppi e le culture scelgono per rappresentare e ri-presentare le temporalità passate e future, a come i media visivi e audiovisivi costruiscono e assecondano un “desiderio di passato”, producendo una immagine edulcorata dei tempi andati (o addirittura mai arrivati), inventando credenze appetibili, forgiando nuovi miti utili per l’autoconservazione e la longevità di una comunità o per assecondare un desiderio estetico e ludico e godere di un mondo *che non è più e mai sarà ancora*.

2. *Nostalgie, al plurale*

Molti dizionari definiscono la nostalgia come un ricordo agrodolce di un’esperienza positiva avvenuta nel passato, destinata a non ripetersi più nel tempo presente e futuro. I ricordi e le immagini che vengono in mente, soprattutto quando si discorre di nostalgia individuale, sono comuni a molti esseri umani: una vacanza dopo un esame tormentante, un piatto della cucina casalinga, una canzone alla radio che rimanda a un amore finito...

Quando si prova a sfidare il senso comune e rendere più raffinata e stratificata la riflessione sul significato di questa passione, allargando il raggio d’azione non solo all’esperienza individuale, ci si trova, però, davanti a un sistema intricato e ossimorico, difficile da perlustrare e sbrogliare. Questo perché dalla sua “invenzione”, la nostalgia, come concetto e come passione, è migrata in numerose aree semantiche, assumendo una connotazione differente a seconda del dominio e dei gusti della cultura in cui si è trovata ad essere eternalizzata e indagata. È stata declinata in molteplici modi, tanto che parlare di nostalgia – solo al singolare – risulta poco soddisfacente da un punto di vista teorico. Nell’era dell’iperspecializzazione accademica, alla nostalgia sono stati infatti legati a doppio nodo numerosissimi aggettivi², da un lato con l’obiettivo di dominare il carattere poliedrico e camaleontico di questa passione (interessante nella dimensione individuale tanto quanto in quella del *sentire* collettivo e culturale, si veda Pezzini e Del Marco 2012) – dall’altro per stratificarne il significato, tenendo sempre più in basso, sotto metri e metri di definizioni, quello ben noto che la lega solo ad rimpianto anti-progressista o melanconico.

Nell’introduzione al libro *Nostalgia Now*, anche lo studioso Michael Hviid Jacobsen (2020) sfida l’idea di una concezione unica della nostalgia e – oltre alla famosa e sempreverde differenziazione tra “nostalgia restaurativa” e “nostalgia riflessiva” proposta da Svetlana Boym (2001) – insiste sulle variazioni della nostalgia collettiva e culturale guardando principalmente agli ambiti in cui si presenta come passione dominante: il marketing, la cultura visuale, i media e la politica. Questa divisione è pertinente nella misura in cui, a seconda dei casi e dei contesti, la nostalgia non è sempre una passione euforica/euforicizzata, disforica/disforicizzata, ma può diventare passione orientata al futuro, o passione recalcitrante, incastrata in logiche vetuste e conservatrici.

Si guardi, dalla teoria alla pratica, a come negli ultimi anni, la nostalgia ha assunto configurazioni differenti in vari contesti sociali. In ambito politico, ad esempio, è stata il canale privilegiato di populistici ed estremisti antiprogredisti. Si pensi, solo per citare gli esempi più famosi, agli slogan, cuciti in bianco su cappellini rossi, con i quali Donald Trump ha conquistato la Casa Bianca, convincendo gli ameri-

cani che ci fosse bisogno di rendere l'America *great again*, costruendo una narrazione sulla gloria del passato "immaginato" *all-white*; alla Brexit che ha portato la Gran Bretagna al travagliato "divorzio comunitario" con gli altri paesi europei, spinta nel voto anche dal desiderio di riesumare l'immaginario imperialista; fino ai miti della nazione (spesso inventati) invocati dai leader sovranisti di tutto il mondo che impastano i loro programmi politici con fuorvianti e spesso sguaiate, esaltazioni della tradizione. La nostalgia, però, non è solo una passione politica. Al contrario, gli aspetti più innovativi che la connettono non solo a un desiderio restaurativo del passato *com'era dov'era*, sono perlopiù rintracciabili nell'ambito della cultura visuale e popolare. È sufficiente accedere al proprio account Netflix per notare come una serie su tre richiami un immaginario del passato pur essendo ambientata nel futuro o in epoca contemporanea. O, per fare un altro esempio mediale, si pensi all'applicazione Instagram che permette agli utenti di aggiungere filtri "effetto seppia" o "bianco e nero" a fotografie ad altissima risoluzione, magari scattate con smartphone di ultima generazione, in modo da farle sembrare più "datate" e conferire loro una certa *aura di passato*. Per non parlare della moda e del cinema, sempre più ispirati ai ritmi e agli stili del passato prossimo e remoto, che trasformano la nostalgia in "passione vintage" (cfr. Panosetti e Pozzato 2013a, Panosetti 2015). La nostalgia può diventare quindi una passione da consumare in tempi di capitalismo (cfr. Cross 2017). Non a caso, qualche anno fa, è tornato in commercio l'iconico telefonino Nokia 3310 acquistato dai più per riavere un oggetto dell'adolescenza o per il gusto di ri-giocare di nuovo a *Snake*, il serpentino pixelato che mangia altrettanti piccoli pixel che stanno per delle mele. Si desidera di comprare questo telefonino per moda, non certo per utilità, perché a guardare i siti delle recensioni, il *nuovo vecchio* telefonino è troppo limitato per rispondere alle nostre vite sempre più forzatamente multitasking. Questo perché quello che interessa non è l'oggetto del passato, ma l'idea che sia un *fatto del passato*, che nella nostra memoria appartenga a una temporalità irreversibile, meglio se legata a memoria felici e spensierate. Come ha scritto Jankélévitch (1974):

l'oggetto della nostalgia non è tanto questo o quel passato bensì il fatto del passato, in altre parole la passatità, che si situa rispetto al passato nello stesso rapporto della temporalità con il tempo. Ed è in rapporto al semplice fatto della passatità del passato, e in relazione con la coscienza di oggi, che l'incanto inesprimibile delle cose trascorse ha un senso.

La nostalgia si costituisce quindi non solo come *un desiderio del ritorno*, sia esso spaziale o temporale, ma come una passione che si alimenta e sostanzia nella comparazione tra presente e passato, tra ciò che è stato *prima* e non è più *ora*, mobilitando soggetti singoli e collettivi per far sì che in qualche modo quel "sapore" di antico, in alcuni casi ancestrale, possa essere gustato ancora. Questo "nostalgia boom" mostra la pervasività culturale della nostalgia e mobilita i ricercatori a porre domande e strutturare riflessioni su questa passione della memoria che *gioca* con le temporalità, con i modi di esistenza semiotica del ricordo (ciò che è memorabile e ciò che è memorizzato), con i sistemi di valori che una data cultura decide di magnificare/narcotizzare e ri-desiderare.

3. Percorsi semiotici di una passione

Come molti autori e molte autrici di questo volume citano all'interno dei loro contributi, la nostalgia è una passione con una storia semantica particolare e una "data di nascita" attestata: il 22 giugno 1688. Pur essendo composta da due parole greche, νόστος (*nostos*, ritorno) e άλγία (*algia*, dolore), non è di origine ellenica. La nostalgia, infatti, è stata "inventata" come concetto dal medico svizzero Johannes Hofer (1688) per riferirsi allo stato di malessere fisico che colpiva i soldati forzati a lasciare il proprio luogo d'origine (cfr. Prete 1992a, Leone 2014). Da dolore per la distanza, risolvibile solo con il ritorno, la nostalgia si è andata caratterizzando come una frustrazione emotiva legata alla temporalità, soprattutto alla irreversibilità del tempo passato, alla sua ontologica impossibilità di essere rifrequentato (cfr. Starobinski 1966, Jankélévitch 1974, Prete 1992a, Marrone 2019, Jacobsen 2020, Teti 2020, Panico 2022, Ercoli 2022, Becker 2023).

Tra le discipline che si sono occupate di questi problemi, la semiotica occupa una posizione privilegiata. Anno zero che ha segnato l'inizio della riflessione è il 1986. Algirdas Julien Greimas (1986) scrive *De le nostalgie. Essai de sémantique lexicale*, la prima e celebre analisi lessematica della passione nostalgica, lavorando sulla nostalgia "francese", partendo dalla definizione del dizionario Petit-Robert. Nelle pagine del semiologo la nostalgia si va configurando come una passione *diaforica*, in equilibrio (a volte precario) tra disforia ed euforia, che permette al soggetto di rimpiangere, quindi essere triste, ma anche desiderare un oggetto che lo ha reso felice. In altre parole, la nostalgia caratterizza un soggetto che, avendo coscienza della sua posizionalità presente, si sente disgiunto da un oggetto di valore che appartiene al passato, a una temporalità *altra*. La consapevolezza di questa condizione e la comparazione tra presente e passato spinge il soggetto verso lo stato patemico del deperimento a cui segue il rimpianto, che si lega fortemente all'idea della disgiunzione da un oggetto di valore, alla perdita di qualcosa che prima si possedeva e che adesso non è più presente, della quale però si ricorda la presenza, tra coscienza e dolore. Greimas pone l'insoddisfazione del soggetto nostalgico sull'asse della temporalità. Come evidente, la congiunzione con l'oggetto di valore è una condizione che caratterizza il passato, temporalità che allo stesso tempo contiene e caratterizza l'oggetto perduto; la digiunzione, invece, è ancorata al presente, in cui si presentifica l'assenza della cosa desiderata *di nuovo*. In altri termini, la nostalgia si propone come una condizione passionale di un soggetto *rimpiangente* che, nel suo *hic et nunc* insoddisfacente, realizza che qualcosa/qualcuno "amato" nel passato *non è più presente*. Potremmo dire, quindi, che la nostalgia si impone come un'attività di resistenza emotiva nei confronti dell'irreversibilità del tempo, che aspettualizza e modalizza il tempo passato come terminativo, qualcosa che non può più tornare, generando il dispiacere ma anche il desiderio attivo che ritorni ancora, qui e ora.

Le importanti pagine di Greimas sono state fonte di ispirazione per molti lavori semiotici (e non solo) successivi, che hanno indagato la passione da una prospettiva non solo dizionariale e individuale ma anche da una più culturologica e testualista, votata a considerare la nostalgia come effetto di senso, come viene rappresentata nel testo o come viene prodotta in quanto "effetto circostanziale" (cfr. Polidoro 2017). Le ricerche semiotiche post-1986 hanno interessato i più differenti ambiti culturali: il rapporto tra turismo e temporalità (cfr. Frow 1991), l'analisi di testi letterari e audiovisivi (cfr. Pezzini 1998; Spaziante 2012; Polido-

ro 2017, 2020a), le numerose sfaccettature della cultura digitale, musicale, della moda e della cultura popolare (cfr. Panosetti e Pozzato 2013a, Marino 2017), il rapporto tra cultura gastronomica, estesia e temporalità (cfr. Marrone 2016, 2019; Stano 2021), le forme del consumo e la retrospettiva urbana (cfr. Leone 2014, 2019), le ricerche sui luoghi d'origine e identitari (cfr. Pozzato 2020) le testualizzazioni del passato traumatico attraverso filtri culturali nostalgici in spazi digitali e fisici (cfr. Mazzucchelli 2012a, 2012b; Panico 2020a, 2020b, 2022). Pur strutturate intorno a domande di ricerca differenti, tutte queste indagini sono tenute insieme da un'isotopia generale che riguarda la traduzione e valutazione/sanzione positiva del passato, indipendentemente dal fatto che esso sia stato vissuto o solo immaginato (cfr. Appadurai 1996).

3. Una immagine di copertina

La dicotomia tra realtà esperita e immaginazione evidenzia come la nostalgia non riguardi solo eventi di cui si ha avuto un'esperienza fenomenologica e corporea ma si attivi anche – e soprattutto – in relazione alle narrative e ai discorsi che intorno a quei dati eventi vengono proposti. È da questa considerazione che è nata l'idea di utilizzare come immagine di copertina di questo volume l'opera *Maurilia* dell'artista americana Colleen Corradi Brannigan. Il riferimento, come è evidente, è a *Le città invisibili* di Italo Calvino. Maurilia è la quinta città “della memoria” che il Marco Polo calviniano descrive all'imperatore dei Tartari Kublai Khan. La descrizione della città e dell'esperienza proposta ai suoi visitatori permette di tradurre Maurilia in una metonimia esemplare del rapporto tra ri-costruzione semi-otica, nostalgia prodotta e credenze sul passato:

A Maurilia, il viaggiatore è invitato a visitare la città e nello stesso tempo a osservare certe vecchie cartoline illustrate che la rappresentano com'era prima: la stessa identica piazza con una gallina al posto della stazione degli autobus, il chiosco della musica al posto del cavalcavia, due signorine col parasole bianco al posto della fabbrica di esplosivi. Per non deludere gli abitanti occorre che il viaggiatore lodi la città nelle cartoline e la preferisca a quella presente, avendo però cura di contenere il suo rammarico per i cambiamenti entro regole precise: riconoscendo che la magnificenza e prosperità di Maurilia diventata metropoli, se confrontate con la vecchia Maurilia provinciale, non ripagano d'una certa grazia perduta, la quale può tuttavia essere goduta soltanto adesso nelle vecchie cartoline, mentre prima, con la Maurilia provinciale sotto gli occhi, di grazioso non ci si vedeva proprio nulla, e men che meno ce lo si vedrebbe oggi, se Maurilia fosse rimasta tale e quale, e che comunque la metropoli ha questa attrattiva in più, che attraverso ciò che è diventata si può ripensare con nostalgia a quella che era. Guardatevi dal dir loro che talvolta città diverse si succedono sopra lo stesso suolo e sotto lo stesso nome, nascono e muoiono senza essersi conosciute, incomunicabili tra loro. Alle volte anche i nomi degli abitanti restano uguali, e l'accento delle voci, e perfino i lineamenti delle facce; ma gli dèi che abitano sotto i nomi e sopra i luoghi se ne sono andati senza dir nulla e al loro posto si sono annidati dèi estranei. È vano chiedersi se essi sono migliori o peggiori degli antichi, dato che non esiste tra loro alcun rapporto, così come le vecchie cartoline non rappresentano Maurilia com'era, ma un'altra città che per caso si chiamava Maurilia come questa (Calvino 1972: 37).

Come evidente, la nostalgia per la vecchia Maurilia è l'effetto della costruzione narrativa e simulacrale della città, euforizzata e *antichizzata* dalle cartoline e dalle fotografie che si impongono nella narrazione come (finte ma credibili) tracce e poi

indici di un tempo migliore, rurale e poco industrializzato. Non importa che la Maurilia “semiotizzata” nei testi visivi non sia mai stata vissuta o che addirittura non sia corrispondente a quella di cui i visitatori hanno esperienza nel momento della visita. Quel che è importante, in questo caso letterario ma anche rispetto al ragionamento che conduciamo in questo volume, è la costruzione di una narrativa appassionata che un gruppo è disposto ad accettare e credere.

Questo breve esempio è apripista del dialogo semiotico presente in queste pagine dedicate alla semiotica della nostalgia e alle forme di costruzione discorsiva della stessa. Come abbiamo già precisato, questo numero nasce dalla necessità di ridiscutere semioticamente la nostalgia come passione della memoria e delle temporalità, studiando soprattutto come essa venga “messa in narrazione” attraverso diversi generi testuali. Gli autori e le autrici che hanno lavorato a questo numero, infatti, hanno risposto a questa richiesta proponendo rilevanti e originali riflessioni teoriche partendo proprio dall’analisi di casi di studio concreti come prodotti audiovisivi, musei, mostre, discorsi pubblicitari, identitari e letteratura.

4. Scene della nostalgia: i saggi di questo volume

Il volume si apre con un contributo di Isabella Pezzini. L’articolo della semiologa, dal titolo *Nostalgiche ironie in Midnight in Paris di Woody Allen*, propone una riflessione sul rapporto tra testi audiovisivi e nostalgia che sarà ripresa, con obiettivi differenti, anche da altri autori in questo numero. Dopo una dettagliata e approfondita “storia” della nostalgia, in cui Pezzini mette bene in evidenza le diverse “stagioni” semantiche della passione, la semiologa si concentra sui punti salienti dell’analisi lessematica di Greimas del 1986, per poi focalizzarsi sulla contemporaneità, in particolare su una interessante variazione della passione che definisce “nostalgia mediale”. Per Pezzini la nostalgia mediale si va caratterizzando come un desiderio per «l’atmosfera culturale e i consumi mediali» tipico di una particolare epoca o uno specifico decennio, indipendentemente che questo si stato esperito dal soggetto “nostalgico” o solo sognato. Nella seconda parte del contributo, la riflessione teorica viene ulteriormente sviluppata attraverso un caso studio: il famoso film *Midnight in Paris* di Woody Allen. Uno degli aspetti centrali dell’analisi è la riflessione condotta sul protagonista del film, Gilbert Pender, viaggiatore del tempo. Pezzini si serve del personaggio per ridefinire in maniera originale il senso comune legato alla nostalgia (che la definisce solo come una passione disforica, con lo sguardo rivolto verso il passato come l’angelo nero del famoso quadro di Magritte *Mal du pays*) venendo definita anche come passione potenzialmente salvifica e ironica, «produttiva» dice Pezzini, motore emotivo per ridefinire il percorso del proprio presente.

Di estetiche e immaginari audiovisivi si occupa anche Maria Pia Pozzato nel suo contributo *Nostalgie seriali. Il fantastico scenario della Fantastica signora Maisel*. Dopo una necessaria introduzione dedicata alla trama della serie scelta, la semiologa si concentra sul contrasto prodotto nella serie tra le scelte formali (di registi, sceneggiatori e costumisti) di ricostruire pedissequamente il passato in cui la serie è ambientata (gli anni Cinquanta) e l’attitudine, le vicende e i bisogni dei personaggi che sembrano non appartenere a quello stesso passato, somigliando, anzi, più alla nostra contemporaneità. Per Pozzato non è possibile collocare questo prodotto audiovisivo nella famosa categoria binaria di Boym che vede opposte nostalgia restaurativa e nostalgia riflessiva, in quanto si tratta di «un caso di vin-

tage mood» che permette allo spettatore di godere sia di aspetti legati al passato che riconoscere e riconoscersi in alcuni elementi del presente. Particolarmente rilevante, nella dettagliata analisi di Pozzato, è la riflessione sulla comicità ebraica della serie in relazione all'effetto vintage proposto. L'ultima parte di questo contributo è invece dedicata a come la scenografia e i costumi, così precisamente simili a quelli del passato, permettano allo spettatore o alla spettatrice di immergersi nell'ambientazione, lasciarsi intrattenere da un «mondo-scenario dalla coerenza perfetta» – scrive la semiologa – di cui poter godere senza rimpianto e con divertimento.

Il terzo articolo del volume, *Da Top Gun a Top Gun: Maverick. Intertestualità e ipertestualità al servizio della nostalgia* è a firma di Piero Polidoro. Il semiologo – che già nel 2017 ha proposto una importante distinzione metodologica per lo studio semiotico del rapporto tra nostalgia e audiovisivo: la differenza tra nostalgia rappresentata, nostalgia come effetto testuale e come effetto circostanziale – in queste pagine conduce un'analisi comparativa tra due film, *Top Gun*, diretto da Tony Scott e il sequel *Top Gun: Maverick*, uscito nelle sale nel 2022 e diretto da Joseph Kosinski. La tesi sostenuta dal semiologo è che la nostalgia nei confronti dell'immaginario di un film (in questo caso il primo testo degli anni '80) possa essere proposta in un prodotto successivo ad esso connesso, pur presentando una storia differente. Polidoro supporta questa tesi servendosi dell'apparato teorico e analitico di Gérard Genette, guardando principalmente a come citazioni e allusioni, riferimenti ipertestuali e meccanismi ipertestuali contribuiscano alla proposizione di questi rimandi nostalgici e a creare catene di senso “appassionate” tra due prodotti visuali.

Francesco Piluso con il suo articolo *Come d'incanto: Il nostalgico ritorno del futuro negli immaginari premediati* chiude la sezione dedicata all'audiovisivo, studiando il rapporto complesso tra film di animazione, nostalgia, futuri catastrofici e nuove mitologie. La prospettiva dello studioso sulla nostalgia è invertita, indirizzata cioè non verso il passato ma verso una temporalità futura e/o presente. L'autore sviluppa il suo argomento sulla “nostalgia del futuro” lavorando intorno ai concetti di “premediazione” e “previsione”, adottando una prospettiva che combina semiotica e Media Studies. L'argomentazione è espansa nell'analisi di due film di animazione: *Wall-e* e la serie *Love, Death + Robot* che propongono due differenti configurazioni della nostalgia del futuro, una più legata a scenari post-apocalittici, già in qualche modo attuali, l'altra più legata all'ancestrale domanda sul mito delle origini.

Di temporalità e di futuro si occupa anche Valeria De Luca in *La nostalgie au futur. Autour de La vie des objets de Mohamed El Khatib*. La semiologa propone un ricco contributo teorico, ponendosi al centro del dibattito contemporaneo della semiotica della memoria e dell'arte in relazione alla materialità. Adottando un approccio semio-estetico, De Luca conduce la sua riflessione servendosi di un caso di studio concreto: la mostra *La vie des object* (2021), realizzata dal regista Mohamed El Khatib, in collaborazione con il fotografo Yohanne Lamoulère. Attraverso l'analisi degli oggetti comuni stampati sui pannelli della mostra, i testi ad essi connessi, l'esperienza e la memoria (non solo del passato ma anche del futuro) di chi si trova a visitare la mostra, De Luca lavora sulle temporalità della nostalgia abbandonando una concezione lineare del tempo passato-presente-futuro. Attraverso la discussione del concetto di *Eingedenken* di Ernst Bloch (ripreso poi da Benjamin) la semiologa, quindi, propone in questo numero una

riflessione fruttuosa sulle linee temporali della nostalgia, sfidando l'idea che ci sia solo una direzionalità verso il passato.

Giorgio Busi Rizzi, nel suo contributo *Effetto di passato: strategie cognitive ed estetiche della nostalgia nel fumetto contemporaneo*, indaga le dinamiche della nostalgia in relazione al genere testuale del fumetto. Attraverso la presentazione di numerosi casi studio (solo per citarne alcuni: *Portugal* di Cyril Pedrosa, *La casa* di Paco Roca, *The Arrival* di Shaun Tan), Busi Rizzi focalizza la sua attenzione sulle componenti stilistiche e "interattive" dei fumetti considerati, sulla loro capacità di attivare nel lettore un coinvolgimento utile alla costituzione di un "effetto nostalgico". Tra i numerosi pregi di questo contributo c'è quello di riflettere sulla "nostalgicità" prodotta dai fumetti guardando non solo agli aspetti contenutistici ma anche alla materialità del testo, alla colorazione o alla grafiazione. Di particolare importanza, inoltre, insieme alla discussione sulla struttura analettica come prototipica delle narrazioni nostalgiche, è la riflessione proposta nell'ultima parte del contributo in cui lo studioso si concentra su come l'effetto nostalgia possa essere rafforzato dall'azione del lettore, dalla sua cooperazione con il testo-fumetto. L'articolo di Luigi Lobaccaro, *Odisseo e la nostalgia del divenire*, propone una riflessione originale e innovativa combinando efficacemente categorie tipiche della semiotica della cultura e interpretativa, i più aggiornati studi psicologici sulla nostalgia e la letteratura greca. Nella prima parte del saggio, Lobaccaro lavora sull'ambiguità semantica della nostalgia arrivando alla conclusione che provare a definire in maniera univoca la nostalgia sia meno interessante che indagare nell'analisi come essa magnifichi o tradisca alcune «porzioni di enciclopedia che la costituiscono». Nella seconda parte dell'articolo, infatti, il semiologo si concentra sull'analisi intertestuale di uno dei personaggi dell'epica certamente più noti quando si parla di nostalgia: Odisseo. Lobaccaro, però, conduce una analisi originale che non segue le classiche riflessioni sul desiderio del ritorno omerico. Servendosi di alcuni passaggi dell'Odissea e conducendo l'analisi del quadro *Il ritorno di Ulisse* di Giorgio de Chirico, il semiologo sfida l'idea secondo cui la nostalgia di Odisseo si plachi semplicemente con il ritorno "spaziale" a Itaca, precisando che in realtà solo nel racconto del ritorno, nel diventare *mythos* del *nostos*, Ulisse si può dire "a casa".

Il tema della spazialità ritorna anche nell'articolo di Jenny Ponzio *The Saint's Room: Museums and the Management of Nostalgia*. L'originale contributo della semiologa accresce la riflessione sugli immaginari della nostalgia posto in essere in questo volume, focalizzando l'attenzione principalmente sugli spazi museali. In questa occasione, Ponzio scrive sui musei dedicati ai santi della Chiesa cattolica. In particolare, Ponzio si occupa di come spazi di vita quotidiana, un tempo appartenuti ai santi, siano oggi tradotti e convertiti in musei, mostrando come specifiche strategie permettano di attivare una configurazione patemica della nostalgia. Focalizzandosi sulla "retrospettività" del culto dei santi, Ponzio mostra in maniera precisa come questi spazi riescano a creare una connessione indicale con il santo che un tempo ospitavano. Lavorando sul tema dell'indessicalità, Ponzio evidenzia inoltre come la continuità tra l'oggetto/lo spazio e il suo vecchio proprietario sia il risultato dell'enunciazione museale, capace di creare una connessione patemica e nostalgica tra il santo e il visitatore. Una nostalgia, spiega la semiologa, che non è indirizzata solo verso il passato "idealizzato" ma che aspira anche al futuro, coerentemente con la cultura cattolica che vede i santi come degli esempi di buone pratiche per i fedeli non solo come figure appartenenti a una temporalità passata.

Mauro Portello nel suo articolo *La nuova nostalgia della letteratura ebraica* riflette in profondità, servendosi di un ricco numero di esempi, sulla tematizzazione della passione nostalgica nel contesto della letteratura ebraica. La prospettiva trans-nazionale e trans-temporale che Portello decide di adottare permette al lettore non solo di tracciare l'evoluzione diacronica del tema-nostalgia in ambito letterario ma anche di considerare aspetti legati all'autorappresentazione degli scrittori ebrei, soprattutto americani. Prendendo le mosse dai temi dell'esilio e dell'abbandono forzato del luogo d'origine che caratterizzano la storia ebraica, Portello fa dialogare sapientemente diversi romanzi come *La lingua salvata* di Elias Canetti (1977) e *Austerlitz* di W.G. Sebald (2001) insieme alle nuove generazioni di scrittori ebreo-americani (come, per esempio, Philip Roth) che rifiutano la caratterizzazione di «popolo escluso». Portello, tenendo insieme differenti generazioni di scrittori, dimostra come il tema della nostalgia sia stato modulato differenzialmente, sempre in relazione alle rivendicazioni identitarie dei nuovi scrittori ebrei e al tipo di storia di cui si fanno portatori.

Sebastián Moreno Barreneche scrive del rapporto tra passione nostalgica, discorsività e identità nazionale proponendo un lavoro su una variante specifica della nostalgia: la *saudade*, termine portoghese che si perde nella traduzione da una lingua all'altra, proprio perché legato specificamente alla cultura lusitana, ma che certamente rientra nelle numerosi variabili culturali che costituiscono la macro-passione "nostalgia" (si pensi, guardando ad altre lingue, a come il "desiderio di passato" sia rintracciabile in parole intraducibili come *Fernweh* in tedesco, *homesickness* in inglese, *mal du pays* in francese, *Natsukashii* in giapponese). In *Saudade: A Central Passion in the Discursive Construction of Portuguese National Identity*, lo studioso dimostra come la "portoghesità" intesa come una costruzione discorsiva, strumento per l'unità nazionale e culturale, sia intrinsecamente legata ai discorsi intorno alla passione della *saudade*. Attraverso l'analisi di alcuni prodotti letterari Moreno Barreneche conduce il lettore in una ricerca di semiotica e semantica culturale, in cui la passione intraducibile si va caratterizzando non tanto (e non solo) come una condizione emotiva in relazione con la temporalità, ma come passione centrale per la rappresentazione e l'autorappresentazione di una intera nazione.

Il volume si chiude con un contributo di Marianna Boero dal titolo *Nostalgic Advertising: Exploring the Dialogue Between Semiotics and Nostalgia Marketing*. La semiologa propone una riflessione sia teorica che analitica sulla "presenza" della nostalgia in ambito pubblicitario. Nella prima parte del suo contributo Boero definisce quali sono le somiglianze e quali le differenze tra la nostalgia, intesa in senso classico, le sue applicazioni nel marketing e il vintage mood. Attraverso alcuni casi studio appartenenti a differenti ambiti (da quello automobilistico, alla moda, all'alimentazione e anche alle pubblicità trasmesse nel 2020 durante la crisi pandemica di Covid-19), Boero propone una originale disamina dei vari effetti-nostalgia nei testi pubblicitari, guardando sia alle forme che alle modalità con cui il passato viene visivamente riscoperto e riadattato in versione "moderna", così da essere ancora appetibile, acquistabile e consumabile.

I differenti contributi di questo volume dimostrano come il dibattito semiotico sulla nostalgia sia ancora attivo, pronto ad essere rinvigorito. Questo volume non aspira certo a tirare le somme su un argomento vasto, molto dibattuto e, forse, indomabile. Al contrario, mira a porre nuove domande, preparare il terreno per altre ricerche semiotiche sulla nostalgia, intesa qui sia come passione salvifica e

consolatrice che abbellisce il passato, neutralizza i conflitti e premedia il futuro, che come filtro capace di impostare nuovi regimi di verità, nuove cronologie e sistemi di valori.

1 Vorrei ringraziare la redazione di Carte Semiotiche per la fiducia accordatami per la realizzazione di questo numero. Un ringraziamento speciale va a Lucia Corrain per avermi proposto di curare questo volume su un argomento che mi sta molto a cuore e sul quale ritorno a ragionare ciclicamente, a Mirco Vannoni e Miriam Rejas del Pino per il confronto sugli argomenti trattati in queste pagine e l'impagabile aiuto pratico durante la costruzione del numero.

2 Una vertiginosa lista di aggettivi legati al concetto di nostalgia da studiosi e studiose, in differenti ambiti di ricerca, è stata stilata da Olivia Angé and David Berliner nel loro libro *Anthropology and Nostalgia* (2015). In questa occasione, riportiamo in questa nota solo alcuni di questi: *structural, synthetic, armchair, colonial, imperialist, practical, resistant*.

Mario Panico - University of Amsterdam

Mario Panico è postdoctoral fellow in Heritage and Memory Studies presso l'Università di Amsterdam e docente a contratto presso l'Università di Bologna. Si occupa di semiotica della memoria e della nostalgia, oltre che di rappresentazione del passato traumatico in spazi museali e memoriali. Ha pubblicato sul rapporto tra monumentalità e conflitto, tra nostalgia e pratiche urbane, tra memorie di famiglia e traduzione intersemiotica. È membro dell'Amsterdam School for Heritage, Memory and Material Culture (AHM). La sua prossima monografia s'intitolerà "Nostalgia, Spatial Consolation and Conflict Heritage" (Palgrave Macmillan).

Bibliografia

-
- Affuso, Olimpia
2012 *Nostalgia: un atteggiamento ambivalente*, “Sociologia italiana: AIS Journal of Sociology”, 0, 107-126 <https://sociologiaitaliana.egeaonline.it/it/21/archivio-rivista/rivista/3342680/articolo/3342724> (12.03.2023).
- Allen, Woody
1973 *Getting Even*, Londra, W.H. Allen (tr. it. *Saperla lunga*, Milano, Bompiani, 1973, con Introduzione di Umberto Eco; ried. *Rivincite*, Milano, La Nave di Teseo, 2022).
- Almeida, José Carlos
2004 *Portugal, o Atlântico e a Europa. A Identidade Nacional, a (re)imaginação da Nação e a Construção Europeia*, “Nação e Defesa”, 107, 147-172.
- Almeida, Onésimo T.
2017 *A obsessão da portugalidade*, Lisbona, Quetzal.
- Amante, Maria de Fátima (a cura di)
2011 *Identidade nacional. Entre o discurso e a prática*, Porto, Fronteira do Caos Editores/CEPESE.
- Anderson, Benedict
1983 *Imagined Communities*, Londra-New York, Verso.
- Anderson, Christopher Todd
2012 *Post-Apocalyptic Nostalgia: WALL-E, Garbage, and American Ambivalence toward Manufactured Goods*, “LIT: Literature Interpretation Theory”, 23, 267-282.
- Angé, Olivia & Berliner, David (a cura di)
2015 *Antbropology and Nostalgia*, New York, Berghahn Books.
- Appadurai, Arjun
1996 *Modernity at Large: Cultural Dimensions of Globalization*, Minneapolis, University of Minnesota Press.
- 2013 *The Future as Cultural Fact*, Londra, Verso.
- Assmann, Aleida
2008 *Transformations between History and Memory*, “Social Research”, 75/1, 49-72.
- Austin, Norman
2010 *Homeric Nostalgia*, “The Yale Review”, 98, 37-64.
- Baena, Rosalía & Byker, Christa
2014 “Dialects of Nostalgia: *Downton Abbey* and English Identity”, *National Identities*, 17:3, 259-269.
- Baetens, Jan
2001 “Revealing Traces: A New Theory of Graphic Enunciation”, in Varnum, Robin & Gibbons, Christina T. (a cura di) *The Language of Comics: Word and Image*, Jackson (MS), University Press of Mississippi, 145-155.
- 2011 *From Black & White to Color and Back: What Does It Mean (Not) to Use Color?*, “College Literature”, 38/3, 111-128.
- 2020 *Gap or Gag? On the Myth of the Gutter in Comics Scholarship*, “Etudes Francophones”, 32, 213-217.
- Baetens, Jan & Frey, Hugo
2015 *The Graphic Novel: An Introduction*, Cambridge, Cambridge University Press.
-

- Band, Arnold J.
1968 *Nostalgia and Nightmare. A Study in the Fiction of S.Y. Agnon*, Berkeley, University of California Press.
- Barthes, Roland
1957 *Mythologies*, Parigi, Éditions du Seuil.
1968 *L'effet de réel*, "Communications", 11, 84-89 (tr. it. *L'effetto di reale*, in Id., *Il brusio della lingua*, Torino, Einaudi, 1988, 151-159).
1980 *La chambre claire. Note sur la photographie*, Parigi, Gallimard.
- Baruah, Debarchana
2017 "Mad Men and Memory: Nostalgia, Intertextuality and Seriality in 21st Century Retro Television", in Boyce Kay, Jilly, Mahoney, Cat & Shaw Caitlin (a cura di) *The Past in Visual Culture: Essays in Memory, Nostalgia and the Media*, Jefferson NC, McFarland, 32-45.
- Baudrillard Jean
1976 *L'échange symbolique et la mort*, Parigi, Gallimard.
1990 *La trasparenza del male*, Parigi, Galilée (tr. it. *La trasparenza del male*, Milano, Sugarco Edizioni, 2018).
1995 *Le crime parfait*, Parigi, Galilée (tr. it. *Il delitto perfetto*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 1996).
2002 *L'esprit du terrorisme*, Parigi, Galilée (tr. it. *Lo spirito del terrorismo*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2002).
- Baudrillard, Jean & Evans, Arthur B.
1991 *Simulacra and Science Fiction*, "Science Fiction Studies", 18/3, 309-313.
- Bauman, Zygmunt
2017 *Retrotopia*, Laterza, Roma-Bari.
- Becker, Tobias
2023 *Yesterday. A New History of Nostalgia*, Cambridge MA, Harvard University Press.
- Bellentani, Federico & Panico, Mario
2016 *The Meaning of Monuments and Memorials: Toward a Semiotic Approach*, "Punctum", 2/1, 28-46.
- Bellow, Saul
1953 *The Adventures of Augie March*, New York, Viking Press (tr. it. *Le avventure di Augie March*, Milano, Mondadori, 2007).
1964 *Herzog*, New York, Viking Press (tr. it. *Herzog*, Milano, Feltrinelli, 2017).
1975 *Humboldt's Gift*, New York, Viking Press (tr. it. *Il dono di Humboldt*, Milano, Mondadori, 2018).
1987 *More Die of Heartbreak*, New York, William Morrow & Co. (tr. it. *Ne muoiono più di crepacuore*, Milano, Mondadori, 2014).
- Benjamin, Walter
1955 *Schriften*, Berlino, Suhrkamp Verlag (tr. it. *Angelus Novus. Saggi e frammenti*, Einaudi, 1976).
- Berdet, Marc
2021 "Ob, je voudrais tant que tu te souviennes..." *Politique de la mémoire chez Walter Benjamin*, "Hypothèses", 04 gennaio, <https://prixwb.hypotheses.org/899> (03.03.2023).
- Berger, Peter & Luckmann, Thomas
1966 *The Social Construction of Reality*, Londra, Penguin.
- Blanchot, Maurice
1969 *L'entretien infini*, Parigi, Gallimard (tr. it. *L'intrattenimento infinito*, Torino, Einaudi, 1977).
- Bodei, Remo
2015 *Mémoire et oubli*, "Plastir. La Revue Transdisciplinaire de Plasticité Humaine", Hors-série, "Les plis de la mémoire", 13-19.
- Boero, Marianna
2017 *Linguaggi del consumo. Segni, luoghi, pratiche, identità*, Roma, Aracne editrice.
2019 *Il significato esistenziale della nostalgia e il racconto della pubblicità*, "Logoi.ph", V/13, 22-38.
- Bolter, Jay David & Grusin, Richard
1999 *Remediation. Understanding New Media*, Cambridge MA, MIT Press.
- Bower, Mim
1995 "Marketing Nostalgia: An Exploration of Heritage Management and its Relation to the Human Consciousness", in Cooper, Malcom A., Firth, Anthony, Carman, John & Wheatley, David (a cura di) *Managing Archaeology*, Londra, Routledge, 1995, 33-39.

- Boym, Svetlana
 2001 *The Future of Nostalgia*, New York, Basic Books.
 2010 *Nostalgie, utopie e pratiche di straniamento*, in Petri, Rolf, (a cura di) *Nostalgia*, Roma-Venezia, Edizioni di storia e letteratura, 85-87.
- Broxton Onians, Richard
 1951 *The Origins of European Thought: About the Body, the Mind, the Soul, the World, Time, and Fate*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Brooker, Peter & Brooker, Will
 1997 *Postmodern After-Images. A Reader in Film, Television, and Video*, Londra-New York, Arnold.
- Brown, Stephen
 2001 *Marketing. The Retro Revolution*, Londra, Sage Publications.
- Bruguera, Tania
 2018 *Il lavoro del lutto*, “Spiweb”, <https://www.spiweb.it/la-ricerca/ricerca/il-lavoro-del-lutto-cura-di-d-battaglia/> (02.03.2023).
- Byrne, Katherine
 2014 “Adapting Heritage: Class and Conservatism in *Downton Abbey*”, *Rethinking History: The Journal of Theory and Practice*, 18/3, 311-327.
- Cadiot, Pierre & Visetti, Yves-Marie
 2001 *Pour une théorie des formes sémantiques. Motifs, profils, thèmes*, Parigi, Presses Universitaires de France.
- Calvino, Italo
 1972 *Le città invisibili*, Torino, Einaudi.
- Camões, Luís Vaz de
 2000 *Os Lusíadas*, Lisbona, Ministério dos Negócios Estrangeiros/Instituto Camões.
- Canetti, Elias
 1977 *Die gerettete Zunge. Geschichte Jugend*, München, Carl Anser Verlag (tr. it. *La lingua salvata*, Milano, Adelphi, 1980).
- Careri, Giovanni & Didi-Huberman (a cura di)
 2015 *L'histoire de l'art depuis Walter Benjamin*, Milano, Éditions Mimésis.
- Carrol, Noel
 2019 “Medium Specificity”, in Carroll, Noël, Di Summa, Laura T. & Loht, Shawn (a cura di) *The Palgrave Handbook of the Philosophy of Film and Motion Pictures*, Cham, Palgrave Macmillan, 29-47.
- Carvalho, José Ricardo
 2010 “Portugalidade e diferença: esboço para um arquivo simbólico das percepções raciais”, in Barata, André, dos Santos Pereira, António & Carvalho, José Ricardo (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 199-221.
- Cassin, Barbara
 2013 *La nostalgie: Quand donc est-on chez soi? Ulysse, Énée, Arendt*, Parigi, Autrement (tr. it. *La nostalgia, Quando dunque si è a casa? Ulisse, Enea, Arendt*, Bergamo, Moretti & Vitali, 2015).
- Castellacci, Claudio
 2021 *Ketchum e l'enigma della morte di Hemingway*, “Doppiozero”, 21 luglio <https://www.doppiozero.com/ketchum-e-lenigma-della-morte-di-hemingway> (26.03.2023).
- Cataluccio, Francesco
 2004 *Immaturità. La malattia del nostro tempo*, Torino, Einaudi.
- Cenciotti, David
 2022 *I've Watched Top Gun: Maverick And It Was Great!*, «The Aviationist», 22 maggio, <https://theaviationist.com/2022/05/22/i-have-watched-top-gun-maverick/>, 01.04.2023)
- Chateau, Dominique
 2008 *A quoi sert la sémiotique en esthétique ?*, “Recherches sémiotiques/Semiotic Inquiry”, 28-29/3-1, 11-30.
- Cimatti, Felice
 2020 *La fabbrica del ricordo*, Bologna, Il Mulino.
- Cohen, Joshua
 2021 *The Netanyahu*, Londra, Fitzcarraldo Editions (tr. it. *I Netanyahu*, Torino, Codice edizioni, 2022).

- Cohn, Neil
 2010 The limits of time and transitions: Challenges to theories of sequential image comprehension, "Studies in Comics", 1/1, 127-147
 2013 *The Visual Language of Comics: Introduction to the Structure and Cognition of Sequential Images*, Londra, Bloomsbury.
- Cooke, Rachel
 2015 *Interview Todd Haynes: «She said, there's a frock film coming up, with Cate attached... It sounded right up my alley»*, «The Guardian», 15 novembre, <https://www.theguardian.com/film/2015/nov/15/todd-haynes-interview-carol-frock-film-cate-blanchett-rooney-mara> (24.10.2022).
- Coplan, Amy
 2006 *Catching Characters' Emotions: Emotional Contagion Responses to Narrative Fiction Film*, "Film Studies", 8/1, 26-38.
- Corsi, Michele
 2022 *Il linguaggio cinematografico*, Milano, Hoepli.
- Cross, Gary
 2008 *Men to Boys: The Making of Modern Immaturity*, New York, Columbia University Press.
 2015 *Consumed Nostalgia. Memory in the Age of Fast Capitalism*, New York, Columbia University Press.
- Crucifix, Benoît
 2017 *Cut-Up and Redrawn: Reading Charles Burns's Swipe Files*, "Inks: The Journal of the Comics Studies Society", 1/3, 309-33.
 2018 *From Loose to Boxed Fragments and Back Again. Seriality and Archive in Chris Ware's Building Stories*, "Journal of Graphic Novels and Comics", 9/1, 3-22.
- Cunha, Luís
 2010 "Tudo o que é denso se dissolve no ar? Retóricas de identidade num tempo de mudança", in Barata, André; dos Santos Pereira, António & Carvalheiro, José Ricardo (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 115-128.
- Cupperi, Walter
 2019 *Les multiples : une définition du champ de recherche et un cas particulier, les « doubles »*, "Perspective", 2, 17-22, <https://doi.org/10.4000/perspective.14141> (26.02.2023).
- D'Andrade Roy & Egan, Michael
 1974 *The Colors of Emotion*, "American Ethnologist", 1/1, 49-63.
- Davis, Fred
 1979 *Yearning for Yesterday. A Sociology of Nostalgia*, New York, The Free Press.
- De Biasio, Giordano
 1992 *Memoria e desiderio. Narratori ebrei d'America*, Torino, Utet.
- De Luca, Valeria
 2019a *Pour un dispositif atmosphérique. La rencontre entre geste et image dans les installations d'Adrien M. et Claire B.*, "Plastir", 54, <https://www.plasticites-sciences-arts.org/PLASTIR/DeLuca%20P54.pdf> (26.02.2023).
 2019b *Refuser le temps pour agir le possible. Autour de "The Great Refusal" du collectif LIGNA*, "La Tadeo Dearte", 5, <https://revistas.utadeo.edu.co/index.php/td/article/view/1557> (26.02.2023).
 2023 *Pour une sémiotique sociale. Horizons et défis de quelques "pratiques socio-artistiques" d'aujourd'hui*, in Biglari, Amir (a cura di), *La sémiotique et ses horizons*, (in corso di pubblicazione).
- De Luna, Giovanni
 2011 *La Repubblica del dolore. Le memorie di un'Italia divisa*, Milano, Feltrinelli.
- De Masi, Franco
 2002 *Il limite dell'esistenza. Un contributo al problema della caducità della vita*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Deleuze, Gilles
 2002 *L'Île déserte et autres textes*, Parigi, Les Éditions de Minuit (tr. it. *L'isola deserta e altri scritti*, Torino, Einaudi, 2007).
- Demaria, Cristina
 2006 *Semiotica e memoria*, Roma, Carocci.

- Demaria, Cristina & Piluso, Francesco
 2020a *Distopie contemporanee*, "Mediascapes Journal", 16, 37-49.
 2020b *Immaginari premediati*, "Versus", 141/2, 295-312.
- Deotto, Fabio
 2018 *Il futuro scaduto delle distopie*, "Link. Idee per la tv", 01 ottobre, <https://www.linkideeperlatv.it/il-futuro-scaduto-delle-distopie/> (01.04.2023).
- Derrida, Jacques
 2014 *Trace et archive, image et art*, Parigi, INA Éditions.
- Di Benedetto Vincenzo (a cura di)
 2010 *Odissea/Omero*, Milano, BUR.
- Dickens, Charles
 1861 *Great Expectations*, Londra, Chapman & Hall (tr. it. *Grandi Speranze*, Milano, Mondadori 1991).
- Didi-Huberman, Georges
 2000 *Devant le temps. Histoire de l'art et anachronisme des images*, Parigi, Minuit.
 2002 *L'Image survivante. Histoire de l'art et temps des fantômes selon Aby Warburg*, Parigi, Minuit.
 2008 *Ouvrir un ciel derrière chaque geste*, "Benjamin Studien", 1, 13-25.
- Dondero, Maria Giulia
 2007 *Sovraesposizione al sacro: semiotica della fotografia tra documentazione e discorso religioso*, Roma, Meltemi.
- Dusi, Nicola & Grignaffini, Giorgio
 2020 *Capire le serie tv. Generi, stili, pratiche*, Roma, Carocci.
- Eco, Umberto
 1976 *A Theory of Semiotics*, Indiana, University of Indiana Press.
 1978 *Il superuomo di massa*, Milano, Bompiani.
 1983 "Il comico e la regola", in Id., *Sette anni di desiderio. Cronache 1977-1983*, Milano, Bompiani, 1983, 253-260.
 1984 *Semiotica e filosofia del linguaggio*. Milano, Bompiani.
 2007 *Il museo nel terzo millennio*, Conferenza tenuta al Museo Guggenheim di Bilbao il 25 giugno 2001 <http://www.umbertoeco.it/CV/II%20museo%20nel%20terzo%20millennio.pdf> (05.03.2023).
- Ercoli, Lucrezia
 2022 *Filosofia della nostalgia*, Firenze, Ponte alle Grazie.
- Ernst, Wolfgang
 2013 *Digital Memory and the Archive*, Minneapolis, University of Minnesota Press.
- Eugeni, Ruggero
 2015 *La condizione postmediale*, Roma, Carocci.
- Fabbri, Paolo
 2020 "Il cavaliere seriale", in Giannitrapani, Alice & Marrone, Gianfranco (a cura di) *Forme della serialità. Oggi e ieri*, Palermo, Edizioni Museo Pasqualino.
- Fabris, Giampaolo
 2003 *Il nuovo consumatore verso il postmoderno*, Milano, FrancoAngeli.
- Fisette, Jean
 2008 *La rencontre de la sémiotique et de l'esthétique chez Peirce. L'état esthétique de l'esprit comme alternative à une science normative*, "Recherches sémiotiques/Semiotic Inquiry", 28-29/3-1, 31-56.
- Floch, Jean-Marie
 1990 *Sémiotique, marketing et communication : sous les signes, les stratégies*, Parigi, Presses Universitaires de France.
 1996 "Appendice. Come potrebbe essere un museo per la fotografia? Interrogativi di un semiologo al momento di visitare il Museo de l'Élisée di Losanna", in Id., *Forme dell'impronta Cinque fotografie di Brandt, Cartier-Bresson, Doisneau, Stieglitz, Strand*, Milano-Sesto San Giovanni, Meltemi, 93-106.
- Flynn, Susan & Mackay, Antonia (a cura di)
 2021 *Screening American Nostalgia*, Jefferson, McFarland.

- Fontanille, Jacques
 2004 *Soma et séma. Figures du corps*, Parigi, Maisonneuve & Larose.
 2005 “Écritures: du support matériel au support formel”, in Klock-Fontanille, Isabelle & Arabyan, Marc (a cura di) *Les écritures entre support et surface*, Parigi, L’Harmattan, https://www.unilim.fr/pages_perso/jacques.fontanille/articles_pdf/visuel/Ecritsupportconclusion.pdf (08.03.2023).
- 2008 *Pratiques sémiotiques*, Parigi, Presses Universitaires de France.
- Foucault, Michel
 1969 *L’Archéologie du savoir*, Parigi, Gallimard.
- 2004 *Les corps utopique et Les hétérotopies*, Parigi, Istituto Nazionale de l’audiovisuel (tr. it. *Utopie ed eterotopia*, Napoli, Cronopio, 2006).
- Fraenkel, Béatrice
 2015 *Les promesses de mémoire : retour sur les écrits du 9/11*, “EspaceTemps.net”, 28 aprile, <https://www.espacetemps.net/articles/les-promesses-de-memoire/> (30.04.2023).
- Frame, Douglas
 1978 *The Myth of Return in Early Greek Epic*, New Haven, Yale University Press.
- Fresnault-Deruelle, Pierre
 1976 *Du linéaire au tabulaire*, “Communications”, 24, 7-23.
- Freud, Sigmund
 1919 “Das Unheimliche” in *Imago*, vol. 5, 297-324 (tr. it. “Il perturbante” in *Opere*, Torino, Bollati Boringhieri 1989, vol. 9, 81-114).
- Frow, John
 1991 *Tourism and the Semiotics of Nostalgia*, “October”, 57, 123-151.
- Fumagalli, Armando
 2020 *L’adattamento da letteratura a cinema*, Milano, Dino Audino.
- Genette, Gérard
 1972 *Figure III*, Torino, Einaudi.
 1982 *Palimpsestes. La littérature au second degré*, Parigi, Éditions du Seuil (tr. it. *Palinsesti*, Torino, Einaudi, 1997).
- Geraghty, Lincoln
 2014 *Cult Collectors: Nostalgia, Fandom and Collecting Popular Culture*, Londra-New York, Routledge.
- Gibson, Mel
 2015 *Remembered Reading: Memory, Comics and Post-war Constructions of British Girlhood*, Leuven, Leuven University Press.
- Gil, José
 2004 *Portugal hoje. O medo de existir*, Lisbona, Relógio d’Água.
- Greimas, Algirdas Julien
 1970 *Du sens. Essais sémiotiques*, Parigi, Éditions du Seuil.
 1983 *Du sens II. Essais sémiotiques*, Parigi, Éditions du Seuil.
 1984 *Sémiotique figurative et sémiotique plastique*, “Actes Sémiotiques Documents”, 6/60, 5-24.
 1986 *De la nostalgie. Étude de sémantique lexicale*, “Actes Sémiotiques Bulletins”, 9/39, 5-11 (tr. it. “Della nostalgia. Studio lessicale”, in Pezzini, Isabella (a cura di) *Semiotica delle passioni*, Bologna, Esculapio, 1991).
 1988 *De la nostalgie. Étude de sémantique lexicale*, “Annexes des Cahiers de linguistique hispanique médiévale”, 7, 343-349. (tr. it. “La nostalgia: studio di semantica lessicale”, in Pezzini, Isabella (a cura di) *Semiotica delle passioni*, Bologna, Esculapio, 1991).
- Greimas, Algirdas Julien & Fontanille, Jacques
 1991 *Sémiotique des passions. Des états de choses aux états d’âmes*, Parigi, Éditions du Seuil.
- Groensteen, Thierry
 1999 *Système de la bande dessinée*, Parigi, Presses Universitaires de France.
 2009 “Why Are Comics Still in Search of Cultural Legitimization?”, in Heer, Jeet & Worcester, Kent (a cura di) *A Comics Studies Reader*, Jackson, University Press of Mississippi, 124-31.
- Gross, Rachel
 2022 *Beyond the Synagogue: Jewish Nostalgia as Religious Practice*, New York, New York University Press.

- Grossman, David
1986 *Mar Mani. Roman Sikboth*, Tel Aviv, Ed. Hakibbutz hameukhad (tr. it. *Vedi alla voce: amore*, traduzione di Gaio Sciloni, Torino, Einaudi 1999).
- 1999 *Quei libri a cui devo la mia vita*, "La Repubblica", 12 marzo.
- Grusin, Richard
2017 *Radical mediation: Cinema estetica e tecnologie digitali*, Cosenza, Luigi Pellegrini Editore.
- Hague, Ian
2014 *Comics and the Senses: A Multisensory Approach to Comics and Graphic Novels*, Londra-New York, Routledge.
- Hemingway, Ernest
1964 *A Moveable Feast*, New York, Charles Scribner's Sons (tr. it. *Festa mobile*, Milano, Mondadori, 1964).
- Hepper, Erica G., Ritchie, Timothy D., Sedikides, Constantine & Wildschut, Tim
2012 *Odyssey's End: Lay Conceptions of Nostalgia Reflect its Original Homeric Meaning*, "Emotion", 12/1, 102-119.
- Hirsch, Marianne
2008 *The Generation of Postmemory*, "Poetics Today", 29/1, 103-28.
- Hjelmlev, Louis
1961 *Prolegomena to a Theory of Language*, Madison, The University of Wisconsin Press.
- Hofer, Johannes
1688 *Dissertatio medica de Nostalgia oder Heimwehe*, Bertschius (tr. it. "Dissertazione medica sulla nostalgia ovvero Heimwehe" in Prete, Antonio (a cura di) *Nostalgia. Storia di un sentimento*, Milano, Raffaello Cortina, 1992, 45-61).
- Holbrook, Morris B.
1993 *Nostalgia and Consumption Preferences: Some Emerging Patterns of Consumer Tastes*, "Journal of Consumer Research", 20/2, 245-256.
- Holbrook, Morris B. & Schindler, Robert M.
2003 *Nostalgic Bonding: Exploring the Role of Nostalgia in the Consumption Experience*, "Journal of Consumer Behavior", 3/2, 107-127.
- Holl, Uta
2014 "Nostalgia, Tinted Memories and Cinematic Historiography: On Otto Preminger's *Bonjour Tristesse* (1958)", in Niemeyer, Katharina (a cura di) *Media and Nostalgia: Yearning for the Past, Present and Future*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 160-75.
- Itten, Johannes
1961 *L'arte del colore*, Milano, Il Saggiatore.
- Jacobsen, Michael Hviid (a cura di)
2020 *Nostalgia Now: Cross-Disciplinary Perspectives on the Past in the Present*, New York, Routledge.
- Jankélévitch, Vladimir
1974 *L'irréversible et la nostalgie*, Parigi, Éditions Flammarion. (tr. it. parziale "La nostalgia", in Prete, Antonio (a cura di) *La nostalgia*, Milano, Raffaello Cortina, 1992, 119-176).
- João, Maria Isabel
2015 *O mar na identidade cultural portuguesa*, in Ruivo, Mário (a cura di) *Do Mar Oceano ao Mar Português – Uma Rota para o Futuro*, Lisbona, CTT Correios de Portugal/Centro Nacional de Cultura, 117-147.
- Jordan, Meredith
2022 *Top Gun Memos. The Making and Legacy of an Iconic Movie*, La Vergne, Citation Press.
- Kant, Immanuel
1798 *Antropologie in pragmatischer Hinsicht abgefasst*, Hamburg, Felix Meiner (tr. it. *Antropologia del punto di vista pragmatico*, Milano, TEA, 1995).
- Kaya, Naz & Epps, Helen H.
2004 *Relationship between Color and Emotion: A Study of College Students*, "College Student Journal", 38/3, 396-405.
- Kristeva, Julia
1969 *Sêméiôtikè*, Parigi, Éditions du Seuil.
- Kuhn, Annette
2002 *An Everyday Magic: Cinema and Cultural Memory*, Londra, Tauris.
- La Mantia, Francesco
2010 *Che senso ha? Polisemia e attività di linguaggio*. Milano, Mimesis.

- Landowski, Eric
2014 *Sociossemiótica: uma teoria geral do sentido*, “Galáxia”, 27, 10-20.
- Latour, Bruno
2005 *Reassembling the Social. An Introduction to Action-Network-Theory*, Oxford, Oxford University Press.
- Lefèvre, Pascal
2016 “No Content Without Form. Graphic Style as the Primary Entrance into a Story”, in Cohn, Neil (a cura di) *The Visual Narrative Reader*, Londra, Bloomsbury, 67-88.
- Leone, Massimo
2013 *Semiotica dello spazio ascetico*, “Humanitas” 68/6, 937-947.
2014 *Wrapping Transcendence. The Semiotics of Reliquaries*, “Signs and Society”, 2/S1, S49-S83 <https://www.journals.uchicago.edu/doi/full/10.1086/674314> (30.03.2023).
2015 “Longing for the Past: A Semiotic Reading of the Role of Nostalgia in Present-Day Consumption Trends”, in *Social Semiotics*, 25/1, 1-15.
2019 *City of Nostalgia: The Semiotics of Urban Retrotopias*, “Chinese Semiotic Studies”, 15/1, 77-94.
- Lopes dos Santos, Marília
2015 *Identidade em Viagem. Para uma História da Cultura Portuguesa*, Lisboa: Universidade Católica Editora.
- Lopes, Silvina Rodrigues
2010 “Mensagem e a Desconstrução da Portugalidade”, in Barata, André, dos Santos Pereira, António & Carvalheiro, José Ricardo Carvalheiro (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 9-32.
- Lorusso, Anna Maria
2010 *Semiotica della cultura*, Bari-Roma, Laterza.
2015 *Cultural Semiotics*, Basingstoke, Palgrave Macmillan.
2022 *L'utilità del senso comune*, Bologna, Il Mulino.
- Lorusso, Anna Maria, Marrone, Gianfranco & Jacoviello, Stefano (a cura di)
2020 *Diario semiotico sul coronavirus*, “ElC. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici”, http://www.ec-aiss.it/index_d.php?recordID=1032 (01.04.2023).
- Lotman, Juriĭ
1980 *Testo e contesto. Semiotica dell'arte e della cultura*, Roma-Bari, Laterza.
1985 *La semiosfera. L'asimmetria e il dialogo nelle strutture pensanti*, Venezia, Marsilio.
1993 *La cultura e l'esplosione*, Milano, Feltrinelli.
1996 *La semiosfera I*, Madrid, Cátedra.
- Lourenço, Eduardo
1999 *Portugal como Destino, seguido de Mitologia da Saudade*, Lisboa, Gradiva.
2000 *O Labirinto da Saudade*, Lisboa, Gradiva.
- Macdonald, Sharon
2013 *Memorylands: Heritage and Identity in Europe Today*, Londra, Routledge.
- Malamud, Bernard
1961 *A New Life*, New York, Farrar, Straus & Cudahy (tr. it. *Una nuova vita*, Torino, Einaudi, 1963; ried. *Una nuova vita*, Roma, Minimum fax, 2007).
1979 *Dubin's Lives*, New York, Farrar, Straus and Giroux (tr. it. *Le vite di Dubin*, Torino, Einaudi, 1981; ried. *Le vite di Dubin*, Roma, Minimum fax, 2009).
- Marc, David
1989 *Comic Visions: Television Comedy and American Culture*, Boston, Unwin Hyman.
- Marchesoni, Stefano (a cura di)
2017 *Ernst Bloch – Walter Benjamin. Ricordare il futuro. Scritti sull'Eingedenken*, Milano, Mimesis.
- Marino, Gabriele
2017 *Nuovo, vecchio e soprattutto di nuovo Riprese, persistenze e presenze nella popular music degli anni Duemila*, “Lexia. Rivista di Semiotica”, 27-28, 383-400.
2018 *Approaching the Martyrologium Romanum: A Semiotic Perspective*, “Lexia. Rivista di semiotica”, 31-32, 175-215.
- Marion, Philippe
1993 *Traces en cases*, Louvain-la-Neuve, Academia.

- Marrone, Gianfranco
 2001 *Corpi sociali*, Torino, Einaudi.
 2007 *Il discorso di marca. Modelli semiotici per il branding*, Roma-Bari, Laterza.
 2016 “Gastronomie et nostalgie”, in Migliore, Tiziana (a cura di) *Rimediazioni – Tomo 1*, Roma, Aracne Editore, 299-316.
 2019 *Saisies gastronomiques ou La nostalgie au futur*, “Actes sémiotiques”, 122, <https://www.unilim.fr/actes-semiotiques/6247> (22.03.2023).
- Mazzucchelli, Francesco
 2010 *Urbicidio. Il senso dei luoghi tra distruzioni e ricostruzioni nella ex Jugoslavia*, Bologna, Bononia University Press.
 2012a *Vintage ideologies. Attorno al fenomeno della jugonostalgija nel Web*, in “EiC. Rivista dell’Associazione Italiana di Studi Semiotici”, 6/11-12, 105-111.
 2012b *What Remains of Yugoslavia? From the Geopolitical Space of Yugoslavia to the Virtual Space of the Web Yugosphere*, in “Social Science Information”, 51/4, 631-648.
- McCloud, Scott
 1993 *Capire, fare e reinventare il fumetto*, Milano, Bao (ried. 2018).
- McNaughtan, Hugh
 2012 *Distinctive Consumption and Popular Anti-consumerism: The Case of Wall-E*, “Journal of Media and Cultural Studies”, 26/5, 753-766.
- Melot, Michel
 2012 *L’art au défi du multiple*, “Médium”, 3/32-33, 169-182.
- Meo, Carlo
 2010 *Vintage Marketing. Effetto nostalgia e passato remoto come nuove tecniche commerciali*, Milano, Il Sole 24 Ore.
- Mikkonen, Kai
 2017 *The Narratology of Comic Art*, New York, Routledge.
- Miller, Ann
 2007 *Reading Bande Dessinée: Critical Approaches to French-language Comic Strip*, Bristol-Chicago, Intellect Books.
- Mittell, Jason
 2006 *Narrative Complexity in Contemporary American Television*, “The Velvet Light Trap”, 58/1, 29-40 (tr. it. “La complessità narrativa nella televisione americana contemporanea.” in Innocenti, Veronica & Pescatore, Guglielmo (a cura di) *Le nuove forme della serialità televisiva*, Bologna, Archetipolibri, 121-131).
 2015 *Complex TV. The Poetics of Contemporary Television Storytelling*, New York, New York University Press.
- Montoro, Juan Manuel & Moreno Barreneche, Sebastián
 2021 *Towards a Social Semiotics of Geo-cultural Identities. Theoretical Foundations and an Initial Semiotic Square*, “Estudios Semióticos”, 17/2, 121-143.
- Moreno Barreneche, Sebastián
 2019 *On “Portugueseness”: A Semiotic Approach*, “Eikon. Journal on Semiotics and Culture”, 5, 29-35.
 2023a *El futuro como construcción textual: el aporte de la semiótica al estudio de la discursividad temporal*, “Andamios”, 51, 35-54.
 2023b *O mar e a viagem marítima na construção discursiva da identidade nacional portuguesa: uma hipótese baseada no estudo semiótico d’Os Lusíadas e Mensagem*, “Análise Social” (in corso di pubblicazione).
- Moretti, Franco
 1986 *Il romanzo di formazione*, Milano, Garzanti.
- Morreale, Emiliano,
 2009 *L’invenzione della nostalgia. Il vintage nel cinema italiano e dintorni*, Roma, Donzelli.
- Nagy, Gregory
 1990 *Greek Mythology and Poetics*, New York, Cornell University Press.
- Nash, Ilana
 2006 *American Sweethearts: Teenage Girls in Twentieth-century Popular Culture*, Bloomington, Indiana University Press.
- Nevo, Eshkol
 2004 *Arba batim vegaagua*, Tel Aviv, Zmura Bitan (tr. it. *Nostalgia*, Milano, Beat, 2017).

- Niemeyer, Katharina (a cura di)
2014 *Media and Nostalgia: Yearning for the Past, Present and Future*, Basingstoke, Palgrave Macmillan.
- Oz, Amos
2002 *Sipur al abava ve choshech*, Boston, Houghton Mifflin Harcourt (tr. it. *Una storia di amore e di tenebra*, Milano, Feltrinelli, 2005).
- Ozick, Cynthia
1970 *America: Toward Yavneh*, "Judaism", 19/3, 264-282.
- P., Enrico
2022 *La trench run da Guerre stellari a Top Gun Maverick*, "NerdKey", 13 settembre, <https://keynerd.it/trench-run-guerre-stellari-maverick/> (28.12.2022).
- Paduano, Guido
2008 *La nascita dell'eroe*. Milano, BUR.
- Panico, Mario
2020a *Spazi della nostalgia. Approccio semiotico a una passione spazializzata*, tesi di dottorato, Università di Bologna.
2020b *Degrees of Nostalgia. Predappio, a Case Study*, "Studi culturali", 27/1, 51-62.
2022 *Come a casa. Appunti su turismo, erosione del trauma e nostalgia*, "E|C. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 16/35, 94-105.
- Panosetti, Daniela
2013 "Vintage mood. Esperienze mediali al passato", in Panosetti, Daniela & Pozzato, Maria Pia *Passione vintage. Il gusto per il passato nei consumi, nei film e nelle serie televisive*, Roma, Carocci, 13-59.
2015 *Vintage. Forme e stili di una mania collettiva*, Milano, Doppiozero.
- Panosetti, Daniela & Pozzato, Maria Pia
2013a *Passione vintage. Il gusto per il passato nei consumi, nei film e nelle serie televisive*, Roma, Carocci.
2013b "La serie antesignana: *Mad Men*", in Panosetti, Daniela & Pozzato, Maria Pia, *Passione vintage. Il gusto per il passato nei consumi, nei film e nelle serie televisive*, Roma, Carocci, 103-119.
- Paolucci, Claudio
2010 *Strutturalismo e interpretazione*, Milano, Bompiani.
2020 *Persona. Soggettività nel linguaggio e semiotica dell'enunciazione*, Milano, Bompiani.
- Parret, Herman
1994 *Peircean Fragments on the Aesthetic Experience*, in Parret, Herman (a cura di), *Peirce and Value Theory. On Peircean Ethics and Aesthetics*, Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins, 179-190.
2018 *Une sémiotique des traces. Trois leçons sur la mémoire et l'oubli*, Limoges, Lambert-Lucas.
- Pearsall, Judy (a cura di)
1998 *The New Oxford Dictionary of English*. Oxford, Oxford University Press.
- Peeters, Benoît
1998 *Lire la bande dessinée. Case, planche, récit*, Tournai, Casterman.
2010 *Between Writing and Image, A Scriptwriter's Way of Working*, "European Comic Art", 3/1, 105-115.
- Pereira, António dos Santos
2010 "Decadentismo Nacional e identidade Portuguesa: de Adolfo Coelho a Eduardo Lourenço e outros", in Barata, André; dos Santos Pereira, António & Carvalheiro, José Ricardo (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 33-56.
- Pescatore, Guglielmo (a cura di)
2018 *Ecosistemi narrative: dal fumetto alle serie tv*, Roma, Carocci.
- Pessoa, Fernando
2011 *Mensagem*, Lisbona, LeYa.
- Pezzini, Isabella
1998 *Le passioni del lettore*, Milano, Bompiani.
2008 *Passioni, segni e valori nei modelli della cultura*, in "E|C. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 28 luglio, http://www.isabellapezzini.it/images/stories/pezzini_28_7_08.pdf (01.02.2023).
2011 *Semiotica dei nuovi musei*, Bari-Roma, Laterza.

- Pezzini, Isabella & Del Marco, Vincenza (a cura di)
 2012 *Passioni collettive, Cultura, politica e società*, Roma, Edizioni Nuova Cultura.
- Piluso, Francesco
 2019 *Apocalisse mediale: la saturazione dei flussi nella globalizzazione*, "Cosmo", 15, 139-155.
 2020 *Nuove forme della serialità, nuove formule dell'enunciazione: il caso Bandersnatch*, "EiC. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 14/30, 201-207.
- Pisanty, Valentina
 2007 "Un'analisi interpretativa di cinque barzellette ebraiche", in Pozzato, Maria Pia (a cura di), *Variazioni semiotiche*, Roma, Carocci, 143-165.
- Polidoro, Piero
 2016 *Serial Sacrifices: A Semiotic Analysis of Downton Abbey Ideology*, "Between", 6/11, 1-27.
 2017 *Tre modi della nostalgia nelle serie televisive*, "EiC. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 12/21, 72-80.
 2020a *Mondo ben ordinato e festa mobile*, "Rivista italiana di filosofia del linguaggio", SFL, 173-180, <http://rifl.unical.it/index.php/rifl/article/view/577> (14.04.2023).
 2020b *Figure mediali. Strategie e coerenze semiotiche nella comunicazione contemporanea*. Roma, Studium.
- Ponzo, Jenny
 2020 *The Floral Smell of Sanctity and the Semiotics of the Halo*, "Ocula", 21/23, 109-123.
 2023 *A Room for Herself: The Semiotics of the Interior and Exterior Space in the Mystical Imagery of the Cell*, "Annali di Studi Religiosi", 24 (in corso di pubblicazione).
- Porterfield, Sally, Polette, Keith & French Baumlin, Tita (a cura di)
 2015 *Perpetual Adolescence: Jungian Analyses of American Media, Literature, and Pop Culture*, New York, State University of New York Press.
- Postema, Barbara
 2013 *Narrative Structure in Comics: Making Sense of Fragments*, New York, RIT Press.
- Pozzato, Maria Pia
 2007 "Cinque barzellette a tema ebraico analizzate con la semiotica generativa", in Pozzato, Maria Pia (a cura di) *Variazioni semiotiche*, Roma, Carocci, 117-142.
- Prete, Antonio (a cura di)
 1992a *Nostalgia. Storia di un sentimento*, Milano, Raffaello Cortina.
 1992b "Il concetto di nostalgia" in Id., (a cura di) *Nostalgia. Storia di un sentimento*, Milano, Raffaello Cortina.
- Real, Miguel
 2010 *Introdução à cultura portuguesa*, Lisbona, Planeta.
 2017 *Traços fundamentais da cultura portuguesa*, Lisbona, Planeta.
- Reynolds, Simon
 2011 *Retromania. Pop Culture's Addiction to Its Own Past*, Londra, Faber & Faber (tr. it. *Retromania*, Milano, ISBN Edizioni).
- Ricoeur, Paul
 1983 *Temps et récit. Tome I: L'intrigue et le récit historique*, Parigi, Éditions du Seuil.
 2004 *Parcours de la reconnaissance. Trois études*, Parigi, Stock.
- Roth, Henry
 1934 *Call It Sleep*, Chicago, Robert O. Ballou (tr. it. *Chiamalo sonno*, Milano, Garzanti, 2018).
- Roth, Philip
 1959 *Goodbye, Columbus*, Boston, Houghton Mifflin (tr. it. *Goodbye, Columbus*, Torino, Einaudi, 2012).
 1969 *Portnoy's Complaint*, New York, Random House (tr. it. *Lamento di Portnoy*, Torino, Einaudi, 2014).
 1974 *My Life as a Man*, New York, Random Hous (tr. it. *La mia vita di uomo*, Torino, Einaudi 2011).
 1981 *Zuckerman Unbound*, New York, Random House (tr. it. *Zuckerman scatenato*, Torino, Einaudi 2005).
 1986 *The Counterlife*, New York, Random House (tr. it. *La controvita*, Torino, Einaudi 2010).
- Routledge, Clay
 2015 *Nostalgia: A Psychological Resource*, New York, Routledge.
- Salerno, Daniele
 2021 *A Semiotic Theory of Memory: Between Movement and Form*, "Semiotica", 241, 87-119.

- Salmose, Niklas
2012 *Towards a Poetics of Nostalgia: The Nostalgic Experience in Modern Fiction*, tesi di dottorato, Università di Edimburgo.
- Savage, Jon
2021 *Teenage. The Creation of Youth: 1875-1945*, Londra, Faber & Faber.
- Schaeffer, Jean-Marie
2004 *Objets esthétiques ?*, "L'Homme", 170, 25-45.
- Schrey, Dominik
2014 "Analogue Nostalgia and the Aesthetics of Digital Remediation", in Niemeyer, Katharina (a cura di) *Media and Nostalgia: Yearning for the Past, Present and Future*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 27-38.
- Schwarz, Jan
2015 *Survivors and Exiles. Yiddish Culture After the Holocaust*, Detroit MI, Wayne State University Press.
- Searle, John
1995 *The Construction of Social Reality*, Londra, Penguin.
- Sebald, Winfried G.
2001 *Austerlitz*, Monaco, C. Hanser (tr. it. *Austerlitz*, Milano, Adelphi, 2002).
- Sedikides, Constantine, & Wildschut, Tim
2022 *Nostalgia Across Cultures*, "Journal of Pacific Rim Psychology", 16, <https://doi.org/10.1177/18344909221091649> (17.02.2023).
- Seth (Gregory Gallant)
1996 *It's a Good Life, If You Don't Weaken*, Montreal, Drawn & Quarterly.
- Shils, Edward
1981 *Tradition*, Chicago, University of Chicago Press (ried. 2006).
- Sobral, José Manuel
2011 "Imigração e concepções da identidade nacional em Portugal", in Barata, André; dos Santos Pereira, António & Carvalheiro, José Ricardo (a cura di) *Representações da Portugalidade*, Alfragide, Caminho, 149-50.
- Sousa, Vítor
2017a *Da "portugalidade" à lusofonia*, Famalicao, Húmus.
2017b *O Estado Novo, a cunhagem da palavra "portugalidade" e as tentativas da sua reabilitação na atualidade*, "Estudos em Comunicação", 25/1, 287-312.
- Spaziante, Lucio
2012 "Ritorno al presente: passioni del tempo, nostalgie vintage e memorie mediali, da *Far from Heaven* a *Mad Men*", in Mangano, Dario e Terracciano, Bianca (a cura di) *Passioni collettive: Cultura, politica, societa*, atti di convegno, Roma, Edizioni Nuova Cultura, 35-41.
- Stacey, Jackie
1994 *Hollywood Memories*, "Screen", 35/4, 317-35.
- Stano, Simona
2021 *Nostalgia, prefiguration, rediscovery: semiotic paths between pre- and post-gastromania*, "EiC. Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici", 15/32, 117-124.
- Starobinski, Jean
1966 *Le concept de nostalgie*, "Diogenè", 54, 92-115.
- Stern, Barbara B.
1992 *Historical and Personal. Nostalgia in Advertising Text: The Fin de Siècle Effect*, "Journal of Advertising Studies", 21/4, 11-22.
- Stewart, Susan
1984 *On Longing: Narratives of the Miniature, the Gigantic, the Souvenir, the Collection*, Durham, Duke University Press (ried. 1993).
- Tagliapietra, Andrea
2016 *Nostalgia e utopia. Due forme dell'ideologia moderna*, "H-ermes. Journal of Communication", 8, 19-38, <http://siba-ese.unisalento.it/index.php/h-ermes/article/view/16581> (13.02.2023).
- Tajfel, Henri
1982 *Social Psychology of Intergroup Relations*, "Annual Review of Psychology", 33, 1-39.

- Tamm, Marek
 2015a “Semiotic Theory of Cultural Memory: In the Company of Juri Lotman”, in Kattago, Siobhan (a cura di) *The Ashgate Research Companion to Memory Studies*, Farnham, Ashgate, 127-141.
- Tan, Shaun
 2006 *The Arrival*, Melbourne, Lothian.
- Tanner, Grafton
 2021 *The Hours Have Lost Their Clock. The Politics of Nostalgia*, Londra, Random House.
- Terracciano, Bianca
 2018 *Ready Player One / Steven Spielberg. Retro-nostalgia*, “Doppiozero”, 27 aprile, <https://www.doppiozero.com/steven-spielberg-retro-nostalgia> (26.01.2023).
- Teti, Vito
 2020 *Nostalgia: antropologia di un sentimento del presente*, Roma, Marietti.
- Traini, Stefano
 2008 *Semiotica della comunicazione pubblicitaria*, Milano, Bompiani.
- Twain, Mark
 1907 *Concerning the Jews in Id., The Man That Corrupted Hadleybury, and Other Stories and Sketches*, Londra, Chatto-Windus.
- Vecchio, Sebastiano
 2015 *Il tempo e il pragmaticismo in Peirce tra continuità e modalità*, “Rivista Italiana di Filosofia del Linguaggio”, SFL, 337-348, <http://www.rifl.unical.it/index.php/rifl/article/view/316> (15.01.2023).
- Ventura Bordenca, Ilaria
 2022 “Sociosemiotica: teorie, esplorazioni e prospettive”, in Marrone, Gianfranco & Migliore, Tiziana (a cura di) *Cura del senso e critica sociale. Ricognizione della semiotica italiana*, Milano, Mimesis, 24-59.
- Vernant, Jean-Pierre
 1996 “The Refusal of Odysseus”, in Schein, Seth L. (a cura di) *Reading the Odyssey: Selected Interpretive Essays*, Princeton, Princeton University Press, 185-189.
- Vernant, Jean-Pierre & Ker, James
 1999 *Odysseus in Person*, “Representations”, 67, 1-26.
- Verón, Eliseo
 1988 *La semiosis social*, Barcelona, Gedisa.
- Violi, Patrizia
 1997 *Significato ed esperienza*. Milano, Bompiani.
 2006 *Tokening the Type: Meaning, Communication and Understanding*, in Pinto de Lima, José, Almeida, Maria Clotilde & Sieberg, Bernd (a cura di), *Questions on the Linguistic Sign. Proceedings of the International Colloquium*, Lisbona, Edições Colibri, 9-25.
 2014 *Paesaggi della memoria. Il trauma, lo spazio, la storia*, Milano, Bompiani.
- West, Martin L. (a cura di)
 2003 *Greek Epic Fragments*, Cambridge MA, Harvard University Press.
- Wildschut, Tim & Sedikides, Constantine
 2021 “Psychology and Nostalgia: Towards a Functional Approach”, in Jakobsen, Michael Hviid (a cura di) *Intimations of Nostalgia: Multidisciplinary Explorations of an Enduring Emotion*, Bristol, Bristol University Press, 110-128.
- Yehoshua, Abraham B.
 1990 *Mar Mani. Roman Sikeboth*, Tel Aviv, Ed. Hakibbutz Hameukhad (tr. it. *Il signor Mani*, Torino, Einaudi, 1994).
- Zakowska, Donna
 2021 *Madly Marvelous: The Costumes of The Marvelous Mrs. Maisel*, New York, Harry N. Abrams.

Nostalgiche ironie in *Midnight in Paris* di Woody Allen

Isabella Pezzini (Università di Roma La Sapienza - isabella.pezzini@uniroma1.it)

Keywords: storia delle passioni; nostalgia mediale; vintage; retromania; Woody Allen

Anche le passioni subiscono o sono protagoniste a vario titolo delle mode: è il caso della nostalgia, chiamata anche retromania o passione vintage, che da molti anni è al centro del sentire comune, alimentata dai media in varie forme. Dopo un rapido excursus nella storia culturale, l'articolo si sofferma un celebre film di Woody Allen, *Midnight in Paris*, costruito appunto come un divertente caso di "nostalgia mediale". A partire da un gioco di rimandi testuali che lo caratterizzano come un meta-discorso sulla nostalgia, il film ne propone una versione "produttiva": di un rivolgersi al passato, cioè, non come disincanto e ripiego intimista, ma come necessario trampolino, sia pur ironico, per una più euforica riconversione esistenziale.

Nostalgie seriali: Il fantastico scenario della Fantastica signora Maisel

Maria Pia Pozzato (Università di Bologna – mariapia.pozzato@unibo.it)

Keywords: nostalgia; vintage; serialità televisiva; umorismo ebraico; semiotica della cultura

In questo contributo sarà analizzata la serie *The Marvelous Mrs. Maisel* (*La fantastica signora Maisel*), scritta e diretta da Amy Sherman-Palladino, e ambientata a cavallo fra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta del secolo scorso. Dopo una rapida presentazione dei protagonisti e delle principali linee narrative (par. 1), si passerà a considerare un'ambiguità di base, quella fra ambientazione nel passato e stili espressivi contemporanei, che ascrive questo prodotto al cosiddetto *vintage mood* (par. 2). Il par. 3 sarà dedicato all'analisi di alcuni aspetti strutturali della serie, fra cui il valore profondo/auto-realizzazione della donna/, ancora così attuale; nonché la costruzione degli attori, delle atmosfere, delle passioni, degli stili visivi e dei dialoghi. Il par. 4 verte sul ruolo della comicità, e in particolare sul doppio registro della comicità d'epoca (le performance di Miriam come *stand-up comedian*) e comicità da *sit com* creata dai personaggi della serie nelle loro relazioni reciproche "reali". L'argomento è approfondito nel par. 5 in cui si considera l'appartenenza di tutti i protagonisti alla comunità ebraica. L'intera serie ruota attorno a una forma di "lateralismo culturale" rispetto alla maggioranza WASP nella New York dell'epoca, in particolare l'umorismo ebraico funziona come un "frullatore" di valori e una continua messa in discussione delle interpretazioni. Infine, nel conclusivo par. 6, si suggerisce che l'effetto-nostalgia prodotto dalla serie sia legato soprattutto all'immersione dello spettatore in un mondo-scenario dalla coerenza perfetta. La moda, la scenografia, e tutti gli aspetti concreti di questo mondo non sono affatto accessori ma diventano "attori", protagonisti a pieno titolo accanto ai protagonisti umani. Si sospende felicemente la credenza circa un'esistenza effettiva, nel passato, di questo fantastico scenario e se ne fruisce come in un'esperienza di realtà estesa.

Da Top Gun a Top Gun: Maverick: Intertestualità e ipertestualità al servizio della nostalgia Piero Polidoro (Università LUMSA di Roma – p.polidoro@lumsa.it)

Keywords: semiotica; cinema; audiovisivo; intertestualità; nostalgia; narrazione

Top Gun (USA 1986, regia di Tony Scott) è stato uno dei film più iconici degli anni Ottanta del secolo scorso e ancora oggi ha numerosi fan. Nel 2022, dopo ben trentasei anni e molti rinvii, è arrivato finalmente nelle sale cinematografiche il suo *sequel*, *Top Gun: Maverick* (USA 2022, regia di Joseph Kosinski). In questo articolo verrà analizzato il modo in cui il nuovo film è riuscito a proporre una storia originale e – al tempo stesso – a recuperare il patrimonio nostalgico rappresentato dal film del 1986. Per farlo, verranno innanzitutto messe in evidenza le differenze narrative fra i due film. Successivamente, usando i concetti messi a punto da Gérard Genette, verranno identificati i meccanismi intertestuali e ipertestuali che collegano *Top Gun: Maverick* a *Top Gun*, distinguendoli in tre categorie: 1) citazioni e allusioni, 2) riferimenti ipertestuali senza trasformazioni narrative, 3) riferimenti ipertestuali con trasformazioni narrative. Con diversi gradi e a diversi livelli, questi tre tipi di meccanismi permettono al film del 2022 di recuperare in funzione nostalgica quello del 1986, riuscendo però anche a sviluppare una trama e strutture narrative autonome.

Come d'incanto: Il nostalgico ritorno del futuro negli immaginari premediati

Francesco Piluso (Università di Torino – francesco.piluso@unito.it)

Keywords: premediazione; futuro; feticismo; nostalgia; incanto

Gli immaginari sul futuro che popolano il panorama mediale contemporaneo spesso disegnano scenari distopici e disorientanti, suscitando nello spettatore un certo senso di nostalgia per un tempo passato o per ciò che rimane del presente prima dell'apocalisse incombente. La strategia nostalgica si gioca proprio nella relazione, spesso di sovrapposizione, tra questi piani temporali e mediali, che mettono in comunicazione la dimensione dell'immaginario futuro con quella dello spettatore nel momento della visione. Media e tecnologie sono protagonisti di molti universi narrativi distopici, dove spesso sono tematizzati e raffigurati come elementi negativi: strumenti diventati fine e scopo, colpevoli di avere sterilizzato il mondo reale e appiattito l'immaginario; protesi che hanno progressivamente anestetizzato corpo e mente dell'essere umano, narcotizzandone la presa estetica e significativa sulla realtà, la capacità di dare e creare senso (cfr. Montani 2014).

Tuttavia, il merito di questi immaginari premediati (cfr. Grusin 2010; Demaria e Piluso 2020) è quello di offrire allo spettatore una via di fuga, verso una nuova spirale riflessiva. La nostalgia del passato viene proiettata sugli stessi oggetti mediali e tecnologici che ne hanno sciolto l'incanto. Media e tecnologie sembrano recuperare la propria aura – si fanno oggetti museali, di valore nostalgico a cui potersi "finalmente" ricongiungere. Lo spettatore gode di questi beni in maniera feticistica: non si tratta di superare l'alienazione, del rivedere se stessi nell'immagine che questi oggetti riflettono, ma piuttosto di perdersi nello spettacolo di un'immagine che si riverbera lungo la superficie dello schermo, di rimanere incantati di fronte alla perfezione operativa e alla chiusura riflessiva di una realtà troppo oggettivata per venire assoggettata.

Non si tratta del mito di Prometeo e dell'origine della civiltà umana, ma piuttosto di quello di Narciso (cfr. McLuhan 1967), nella sua interpretazione più apocalittica – e come ogni mito, si tratta di ideologia. Attraverso l'analisi di alcuni immaginari mediali sul futuro, in particolare il film d'animazione *Wall-e* e la serie *Love, Death + Robot*, l'obiettivo di questo contributo sarà di indagare le logiche narrative, mediali e soprattutto visive/figurative che ne sostengono la mitologia. Il tema della nostalgia sarà oggetto e strumento di indagine privilegiato: vettore prezioso per comprendere la relazione tra i testi in esame e il loro senso, tra immagini e immaginario.

La nostalgie au futur: Autour de La vie des objets de Mohamed El Khatib

Valeria De Luca (Université de Limoges – valeria.de-luca@unilim.fr)

Keywords: sémioesthétique; nostalgie; affiches; objets; Charles Sanders Peirce

Dans cette contribution, nous souhaitons examiner la complexité du dispositif mémoriel mis en place par le metteur en scène Mohamed El Khatib dans *La vie des objets* (2021), en collaboration avec la photographe Yohanne Lamoulère, qui a été exposée au Maif Social Club (Paris).

L'intérêt de cette création vis-à-vis des relations entre nostalgie, mémoire et objets est double.

D'un côté, le "visible" se rend en quelque sorte "tangibile" par la spécificité des objets "représentés" ou, mieux, imprimés sur les affiches composant l'exposition. Ce sont des objets ordinaires qui sont associés à des récits de vie issus de moments et milieux fragiles – personnes en situation de marginalité sociale, migrations, etc. De ce point de vue, la sémiose mémorielle est directement inscrite sur le support *matériel et formel* (les affiches), et active des processus d'investissement somatique et des dynamiques de traduction intersémiotique entre les objets et les textes.

De l'autre côté, le caractère reproductible et sériel des affiches, ainsi que l'objet-affiche en tant que tel, semblent engendrer une dynamique seconde d'appel à la mémoire chez les visiteurs. Ils pouvaient emporter avec eux les affiches-objets de leur choix. Ainsi, ils deviennent eux-mêmes des œuvres d'une mémoire autre, seconde, réflexive par rapport aux témoignages et aux objets imprimés, en se posant à la fois comme vestiges d'un temps double (le vécu affiché et celui du visiteur), et antidote à une nostalgie à venir (le conflit entre trace et oubli, la promesse de mémoire déléguée aux visiteurs).

En d'autres termes, les affiches et les objets de cette création semblent réaliser une véritable extériorisation du vécu nostalgique, individuel et collectif. Dans ce sens, la mise en relation de la "nostalgie" avec l'"Eingedenken" d'Ernst Bloch tel qu'il est repris par Walter Benjamin – ainsi que les traductions de ce terme, "souvenance" ou "immémoration" –, nous permettra de dégager le potentiel de futur inscrit dans les traces du passé.

Effetto di passato: Strategie cognitive ed estetiche della nostalgia nel fumetto contemporaneo

Giorgio Busi Rizzi (University of Ghent – Giorgio.BusiRizzi@ugent.be)

Keywords: fumetti; nostalgia; narratologia; semiotica visiva; archeologia dei media

Lo scopo di questo articolo consiste nell'analizzare i meccanismi nostalgici presenti nel fumetto contemporaneo, identificando le caratteristiche tematiche, stilistiche e strutturali che concorrono a generare un effetto nostalgico di concerto con l'interattività e le lacune che caratterizzano la narrazione a fumetti. Concentrandosi sugli aspetti propri del medium del fumetto, il contributo evidenzia nondimeno procedimenti ed effetti di senso comuni ad altri media. Nello specifico, l'articolo individua nell'esperienza nostalgica una serie di tensioni, che vengono rappresentate tematicamente attraverso motivi legati a momenti, luoghi, oggetti ed esperienze sensoriali in grado di creare un effetto nostalgico (che in alcuni casi viene definito "effetto di passato"). Si analizzano, inoltre, le strategie stilistiche sottese all'estetica nostalgica, considerando in particolare il ruolo della grafiazione e del colore, e la loro connessione con la materialità del medium. Viene discusso il modello analettico come struttura prototipica delle narrazioni nostalgiche, investigandone le peculiarità nel fumetto ed esaminando le implicazioni nostalgiche di strategie transtestuali come la paratestualità, le riscritture e la capacità archivistica del mezzo. Infine, l'articolo approfondisce l'effetto di eco e rinforzo delle narrazioni nostalgiche derivanti dai meccanismi cognitivi ed emotivi legati al fumetto, come la tessitura di rimandi semantici e figurativi tra vignette e la presenza di lacune narrative che necessitano di essere riempite da parte del lettore.

Odisseo e la nostalgia del divenire

Luigi Lobaccaro (Università di Bologna – luigi.lobaccaro2@unibo.it)

Keywords: nostalgia; Odissea; semiotica interpretativa; De Chirico; semiotica della cultura

Gli studi contemporanei sulla nostalgia inquadrano il concetto principalmente da un punto di vista temporale, cioè kantianamente come una passione rivolta verso un passato perduto e irraggiungibile. Tuttavia, alcuni studi psicologici mostrano che gli individui inquadrano il sentimento in maniera composita e non sempre riconducibile a questo quadro (cfr. Hepper et al. 2012). Questo è probabilmente dovuto al fatto che la storia della nostalgia nella nostra cultura si nutre di immagini e rappresentazioni ben più radicate e durevoli del concetto stesso introdotto da Hofer nel 1688. Nell'enciclopedia (Eco 1984) circola infatti un concetto diverso di nostalgia, connesso alla sua rappresentazione omerica (cfr. Austin 2010), dove il sentimento unisce al rimpianto per uno spazio altro il desiderio di agire e una spinta motivazionale. Indagando come il sentimento nostalgico si articola nell'*Odissea*, si mostrerà come la passione di Odisseo non sia solo relativa ad un luogo, ma ad una temporalità che include una posizione spaziale e attoriale, un desiderio di divenire e di evolversi che Odisseo insegue al di là di ogni promessa di immortalità. Per mostrare come questa nostalgia

del divenire si articoli partiremo dal quadro di de Chirico *Il ritorno di Ulisse*, e analizzeremo diversi episodi come quello dell'isola di Calipso e dell'incontro finale tra Penelope e l'eroe.

The Room of the Saint: Museums and the Management of Nostalgia

Jenny Ponso (Università di Torino – jenny.ponso@unito.it)

Keywords: museum; saint; indexicality; grief; memory

Greimas (1986) encourages researchers to explore the mechanisms by which the nostalgic subject, “débrayé” from the object of value, presentifies this object thus originating a “doubled” pathemic path characterized by an imaginary isotopy. In Proust, e.g., this mechanism is activated through the madeleine, but its varieties and characteristics are still to be fully explored. This paper intends to shed light on a specific kind of nostalgic mechanism, based on two premises:

1. The unreachable object of value can also be “a person”, and the loss can be due to death. Reflection must therefore be devoted to the relationship between nostalgia and the elaboration of the memory of the deceased (mourning).
2. The mechanism of nostalgia can be not only individual and private, but also collective and institutional. From this perspective, several kinds of museums can be seen as strategic cultural devices for the management of nostalgia connected to people, objects or events belonging to a mythologized past.

The case of the museums devoted to saints of the Catholic Church, generally owned by religious orders, provide a good example of this institutional management of the nostalgic memory of an exemplary figure, loved by the faithful.

Indeed, saints are recognized as such after their death: their cult is basically “retrospective”, and even though it entails the creation of a spiritual relationship, in Catholic culture there is a strong attachment to all the indexical signs that give the faithful the impression to maintain a bodily connection with the venerated characters. This is true not only for relics, but also for the saints’ room or cell. The importance attributed to the cell can be related to a religious imaginary that creates a parallelism between the interior and spiritual space of the soul and the exterior space of the room in which the spiritual experience takes place (cf. Ponso 2023; Leone 2013): the material space of the cell is deemed to bear traces of the spiritual quality of the exceptional individuals who inhabited them, thus resulting somehow “sanctified”. This explains why the saints’ houses or cells are often musealized, as part of the process of construction and transmission of their memory. These museums aim at providing a testimony which is both historical and religious, and have to face the potential clash – typical of Catholic culture – between the need for signs of the saints’ bodily life, and the need to deviate the attention from materiality to spirituality (cf. Leone 2014).

The analysis of a sample of museums of saints (e.g. Giovanni Bosco, Pio of Pietrelcina) shows therefore the strategies which make the saints’ room available to visitors, and how settings and paratexts improve the visitor’s cultural-historical knowledge, but also create or reinforce a pathemic bond with the saints by presentifying and materializing their absence. The analysis takes inspiration from studies about the construction of places of memory, the spatial language of the museums, and their semio-ethnographic observation (cf. Violi 2014, Pezzini 2011, Marsciani 2021). These theories, mainly elaborated with reference to secular museums, are re-thought in relation to the cultural-religious context of the considered case study, as well as to the mechanism of nostalgia, intended as a semiotic strategy used to regulate (both igniting and containing) the sense of loss and desire for the saintly figure.

La nuova nostalgia della letteratura ebraica

Mauro Portello (mauroportello@gmail.com)

Keywords: nostalgia; distacco; espulsione; letteratura ebraica statunitense; letteratura ebraica israeliana

Il distacco dal “villaggio dell’infanzia” produce una nostalgia che diventa un perno psichico per ciascuno di noi. Nel caso della cultura ebraica, la perdita della propria terra d’origine fa sì che i temi del rimpianto e della nostalgia siano delle vere e proprie costanti. Il presente contributo, senza aspirare

a una generalizzazione che lo spazio a disposizione non permetterebbe, propone alcuni esempi di scrittori e romanzi appartenenti alla cultura ebraica in cui il tema della nostalgia è particolarmente cruciale e soprattutto, a seconda delle epoche e dei contesti, in trasformazione. La letteratura ebraica del Novecento sembrava modulata prevalentemente su un registro secondo cui il distacco si alterava in una variante patologica più simile all'espulsione. Negli ultimi decenni del secolo scorso emerge però, soprattutto negli Stati Uniti, la determinazione a uscire dal *leitmotiv* del "popolo escluso": gli scrittori ebrei americani aspirano ad affermarsi come scrittori *tout-court* anche se, in questa fase, gli esiti rimangono parziali e la nostalgia legata alla peculiare tradizione ebraica sembra non essere mai stata veramente esaurita. Al contrario, le nuove generazioni di scrittori, pur non unificate da una comune percezione, hanno fatto notevoli passi avanti nel tentativo di emergere dalla drammatica storia del popolo ebraico per volgersi a un futuro dove anche la nostalgia sia un sentimento universale, comune a tutti gli uomini.

Saudade: A Central Passion in the Discursive Construction of Portuguese National Identity
Sebastián Moreno Barreneche (Universidad ORT Uruguay – morenobarreneche@gmail.com)

Keywords: saudade, Portugal, nostalgia, passions, national identity

Portugal has been bound to a clearly delimited territory since the thirteenth century. Since that time, this country located in the geographical margins of Europe has been the source of discourses revolving around Portuguese national identity. Over the past centuries, social actors have used these discourses to distinguish an alleged Portuguese way of being from those linked to other national groups. This article uses a socio-cultural semiotic perspective to argue that national identities can be approached as the output of a dynamic process of discursive construction that is extended in time. In particular, it studies the Portuguese case with a focus on the central role that *saudade* – a type of nostalgia frequently presented as typically Portuguese – has played in the discursive articulation of Portuguese national identity.

Nostalgic Advertising: Exploring the Dialogue Between Semiotics and Nostalgia Marketing
Marianna Boero (Università di Teramo – mboero@unite.it)

Keywords: semiotics, nostalgia, marketing, advertising, Covid-19

The objective of this research is to analyze the passion of nostalgia in advertising from both theoretical and analytical perspectives. The theoretical part of the study aims to explain nostalgia in the field of semiotics of consumption by exploring the differences and similarities between nostalgia and the vintage mood, the different emotions that drive them, and how nostalgia works. It also investigates who are the perfect targets for nostalgia marketing strategies. Media and marketing collaborate to evoke old or new feelings of nostalgia, selecting what is worth recovering from the past. Nostalgic ads trigger memories of the past, permeating everyday life and continually influencing consumers' practices and choices. Therefore, advertising provides an interesting area for analyzing nostalgia. The use of nostalgia indicates a certain way of considering consumption: the past is rediscovered and re-proposed, without losing contact with modernity. The analytical part of the paper focuses on advertisements in the fields of automotive, fashion, food, and technology. The study conducts a semiotic analysis of the advertisements using the theoretical frame of structural semiotics. The aim is to analyze the different manifestations of nostalgia in advertising, in order to show how semiotics can help us to understand the values and the meanings behind the advertising messages, and how vintage mood is conveyed differently by each of them. From a narrative standpoint, nostalgia indicates a disconnection from an object of value, and the nostalgia strategy aims to establish a pathemic connection with the consumer by presenting past products, places, and practices in a modern way. Moreover, the nostalgic text inscribes within it a specific profile of the public and establishes with it a communicative pact in which the past is evoked as an element of connection. The analysis also includes nostalgic advertising during the Covid-19 pandemic, where commercials recalled moments of past daily life that were temporarily lost due to the pandemic. Semiotics allows us to grasp these aspects and analyze their implications.